Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

# Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano www.anacam.it Anno XX - n. 2 aprile/giugno 2011



# Ascensori e Quesiti

## Conoscere le Norme

## Le risposte giuste alle domande piu frequenti



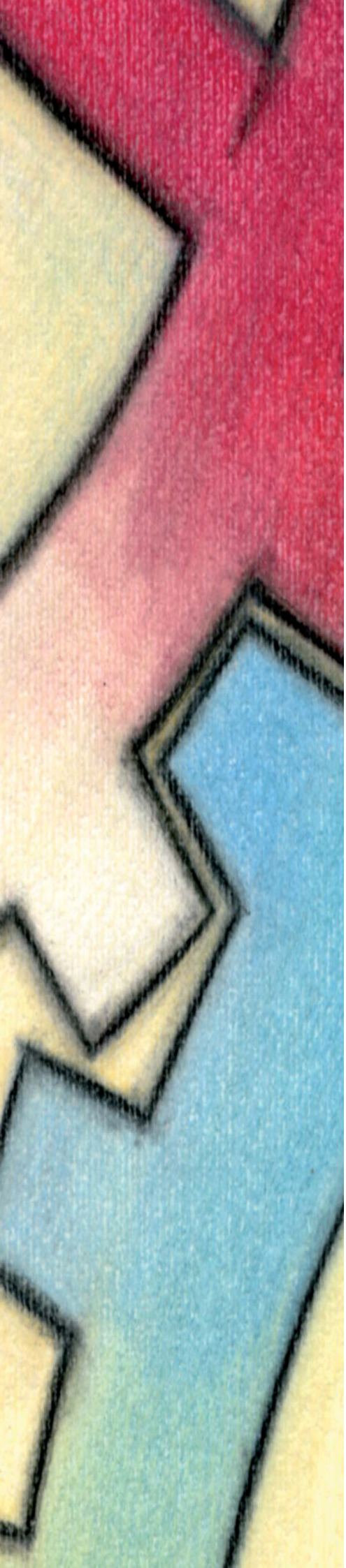
Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

**PER ORDINARE:** Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it



# SOMMARIO


EDITORIALE

ARTEFICI DEL NOSTRO DESTINO! **Una storia di impegno e di amicizia lunga 40 anni**
*di Michele Mazzarda* ..... ***pag. 5***

LE ORIGINI

**Anacam, una grande casa comune. La prima pietra nel 1964. Poi Montecatini** ..... ***pag. 6***

I PRESIDENTI E I CONSIGLI DIRETTIVI

**Al timone dell'Associazione** ..... ***pag. 18***

LE ASSEMBLEE

**Assemblee, specchio dei cambiamenti** ..... ***pag. 36***

ESTERO

**Il cammino lento verso Efesme** ..... ***pag. 42***

ANACAM GIOVANI

**Il vivaio dell'Associazione** ..... ***pag. 48***

COMUNICAZIONE E MEDIA

**Da *Notiziario Anacam* a *Sviluppo Impresa*. Ventuno anni di informazione targata Anacam** .. ***pag. 50***

FORMAZIONE

**Si partì con i seminari itineranti. Poi il primo corso per verificatori nel 2000** ..... ***pag. 52***

VITA SOCIALE

**Oltre il lavoro...** ..... ***pag. 56***

LA FAMIGLIA DI ANACAM

**La Sede nazionale** ..... ***pag. 58***

IL FUTURO

**Cosa farà l'Anacam da grande** ..... ***pag. 59***

SPONSOR ..... ***pag. 61***



Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

**Proprietà**
ANACAM
Associazione Nazionale Imprese
di Costruzione e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via di Porta Pinciana, 4 - 00187 Roma
Telefono 0642 013 861 - 0642 013 829
Fax 064 743 898
e-mail info@anacam.it

**Testata**
Sviluppo Impresa - Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92 del 4-02-1992

**Direttore Responsabile**
Titti Lo Papa

**Pubblicità**
Assolift Servizi s.r.l.
Sede Via di Porta Pinciana, 4 - 00187 Roma
Telefono 0642 013 893 fax 064 743 898
e-mail assolift@assolift.191.it
Amministrazione Paola de Cuia

**Direttore Editoriale**
Michele Mazzarda

**Comitato di redazione**
Paolo Bedetti - Massimo Bezzi -
Antonio Ciani - Ezio Bertazzoni -
Giovanni Colelli - Elio De Fusto -
Giovanni Ferrarini - Pasquale Fiore -
Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda -
Luciano Pastore - Edoardo Rolla - Bruno Vergati

**Responsabile Comunicazione**
Giovanni Colelli

**Responsabile Organizzativo**
Luca Incoronato

**Segreteria Organizzativa**
Laura Ferrari
Federica Valli

**Realizzato da**
GICA Service s.r.l.
Via Salvatore Lo Bianco, 40 - 00188 Roma
www.gicaservice.it
e-mail info@gicaservice.it

**Stampato da**
Duemme grafica s.a.s
Via della Maglianella, 71 - 00166 Roma
www.duemmegrafica.it
e-mail info@duemmegrafica.it



**Copyright© 2001**

**Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.**



STEEL



DESIGN






LIGHT



MODELLING

DESIGN

GOD IS IN DETAIL

MIES VAN DER ROHE

CEA SRL

20010 - Pogliano Milanese (MI) - Italy - via T. Tasso 21
Tel +39 02 93550626 Fax +39 02 93255621
E-mail: info@cealift.it website: www.cealift.it

di Michele Mazzarda presidente nazionale ANACAM

# ARTEFICI DEL NOSTRO DESTINO! Una storia di impegno e di amicizia lunga 40 anni


Michele Mazzarda

*L'emblema della Repubblica italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, i rami di ulivo e di quercia e la ruota dentata. Il ramo di ulivo, a sinistra dell'emblema, simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale. Il ramo di quercia, che chiude a destra l'emblema, incarna la forza e la dignità del popolo italiano. La stella è uno degli oggetti più antichi del patrimonio iconografico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia.*

*Un ultimo elemento caratterizza l'emblema: la ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, che traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Anche l'Anacam si fonda sul lavoro perché creata da lavoratori, costituita da lavoratori e rappresentata da lavoratori che hanno fatto del proprio mestiere la loro vita. Del resto l'Italia si regge sulle PMI, spina dorsale dell'economia, che hanno retto, seppure con difficoltà e sacrifici, allo tsunami della crisi. Ecco perché si è pensato di accostare alla ruota dentata che rappresenta la Repubblica italiana, una ruota dentata che rappresenta l'Anacam, espressione vera del "lavoro vero" da 40 anni.*

*E per festeggiare questo traguardo così importante è stato scelto un luogo che ha qualcosa da raccontare, il Grand Hotel di Rimini. Anacam ha scelto di celebrare il suo quarantennale in un albergo, tante volte set di famosi film, che ha respirato la cultura e la società italiana per un secolo e che dal 1994 è monumento nazionale sotto la protezione della Sovrintendenza delle Belle Arti. L'Assemblea di Rimini vuole essere un punto fermo nella storia dell'Associazione e di tutto il comparto, guardando al passato per trarre quella forza che serve per pensare al futuro. Ed è pensando al futuro e al lavoro che l'Associazione ha ha deciso di creare l'Anacam School, una vera e propria rivoluzione culturale perché formerà i giovani per le aziende associate partendo dal tessuto scolastico di base. Quindi non corsi per conseguire il patentino o di aggiornamento ma una vera e propria scuola degli ascensoristi oltre ad un perfezionamento per i livelli superiori.*

*Con Anacam è nata la voglia degli imprenditori di aiutarsi per crescere e migliorare le condizioni di lavoro e l'offerta di servizi e prodotti. Del resto le Associazioni nate successivamente sono costole di Anacam, derivate da suddivisioni più o meno giuste, ma è Anacam la vera madre del modo di stare insieme per affrontare meglio il mercato con indipendenza.*

*Pensando a quello spirito sano, mi auguro che in futuro si torni a trovare il coraggio di stare insieme sempre di più per affrontare le sfide della globalizzazione, i problemi della crisi, le aggressioni dei furbi, con la capacità di guardarsi negli occhi come fanno quelli che hanno rispetto uno dell'altro.*

*Vogliamo celebrare i 40 anni di Anacam con tutti, anche con quanti hanno fatto parte del nostro mondo credendo in quello spirito, e premieremo coloro che spontaneamente hanno dato in maniera significativa il proprio contributo per la causa comune.*

**"Il pessimista si lamenta del vento;**
**l'ottimista aspetta che cambi;**
**il realista aggiunge le vele"**

***W.G.Ward***

# Anacam, una grande casa comune. La prima pietra nel 1964. Poi Montecatini

*Nel 1964, con l'aumento del numero degli ascensori e della concorrenza, si pensa per la prima volta a organizzare le ditte in un'associazione. Nasce, così, ad Ancona la prima Admia. Dietro questo progetto Paolo Gabrielli e Learco Bedetti. Senza saperlo, viene piantato il seme dell'associazionismo a livello nazionale. Le Admia si diffondono a macchia d'olio fino a quando a Domenico Casaburi e a Paolo Gabrielli, in tournée sulla costa adriatica per gettare le basi delle varie Associazioni locali, viene in mente di creare un'entità a carattere nazionale.*
*Nel maggio del 1971, a Roma, si riunisce per la prima volta la Commissione presieduta da Paolo Gabrielli che deve elaborare lo Statuto di un organismo capace di accorpare le varie associazioni, sorte spontaneamente nelle varie regioni, con l'obiettivo di disegnare una politica comune su tutto il territorio. Facevano parte della Commissione oltre a Gabrielli anche Giovanni Cavallaro, Gualfredo Fabbri, Giancarlo Rollino, Bruno Venditti e Domenico Casaburi. Pochi mesi dopo, il 7 ottobre del 1971, all'Assemblea costituente di Montecatini, viene approvato lo Statuto ed eletto il Consiglio Direttivo con le relative cariche associative. L'8 ottobre, dopo la riunione del Consiglio Direttivo si concludono i lavori dell'Assemblea costituente e si aprono contemporaneamente i lavori della prima "Assemblea Generale dell'Associazione Nazionale" con la lettura degli incarichi in seno al Consiglio. Presidente Marco Antonio Mazzarda; vice presidenti Benedetto Vingiani e Gualfredo Fabbri; segretario Paolo Gabrielli; tesoriere Eraldo Colelli; consiglieri Ruggero Maglio, Agostino Dini, Gandolfo Vendra ed Ernesto Villa. Viene scelto il nome Anacam, Associazione Nazionale delle Associazioni e Consorzi di Ascensoristi e Manutentori.*
*Un anno dopo, nel maggio del 1972, a Roma, l'Associazione si dà il primo governo a cadenza biennale. Durante l'Assemblea di Venezia del 1977 viene ratificato e dichiarato operativo l'Albo Nazionale delle Imprese Manutentrici di Impianti Elevatori (Animie), verrà chiuso diciotto anni dopo nel tentativo, fallito, di trasformarlo in Istituto Nazionale di Certificazione delle Imprese Ascensoristiche (Incia).*
*Nel 1988, il nuovo Statuto che fa confluire tutte le Admia in Anacam e l'accorpamento con costruttori e componentisti: Anacam diventa associazione di primo livello. Sotto la presidenza Cavallaro, nel 1997, si passa alle unioni di categoria. Alla prima elezione con il nuovo statuto che prevede le unioni di categoria, a Genova nel 1997, diventa presidente Ferrarini. Nel 1999, anno dell'elezione di Gianfranceschi a presidente, escono le multinazionali e si cambia nuovamente lo statuto.*



## Quella sera di quarant'anni fa, di ritorno da Montecatini

"Arrivò da Montecatini molto stanco" racconta Franca Lenzi parlando del marito Marco Antonio Mazzarda di ritorno dall'Assemblea costituente dell'Anacam. "Era quasi mezzanotte – continua Franca Lenzi –. Gli chiesi: "Lo hanno fatto questo presidente?". "Io" rispose con naturalezza. Mio marito era un tipo tranquillo, riservato ma efficace. Lo era nella sua vita privata, lo è stato anche in Associazione. Maglio mi raccontava che al tavolo di presidenza, qualche volta, aveva dovuto dargli dei calci per "rimetterlo in moto". Era fatto così, con una grande timidezza ma anche con tanti contenuti. Quella sera mi disse: "Stranamente hanno detto subito tutti il mio nome". Si meravigliò molto di avere tanto consenso e considerazione. Non amava mettersi in mostra ma quando parlava di lavoro sapeva catturare l'interesse. Era concreto e questo la gente lo ha sempre apprezzato".




Un giorno del 1964 mi sono trovato ad essere "un ascensorista". Mi dissero anche che ero stato un "protagonista" della creazione dell'Anacam e che pertanto mi spettava di ricordare gli eventi che portavano alla nascita dell'Associazione.
Prima di ricordare i fatti che portarono alla "costituzione dell'Anacam" sembra opportuno accennare ad alcune situazioni che contribuirono a formare il carattere di chi in seguito prese l'iniziativa di questa operazione.
Ma "Paolo Gabrielli, chi era costui?". Nato il 28 dicembre 1919 in Ancona, nel 1944 reduce di guerra alla quale, dal 1940, aveva partecipato "volontario universitario", prima come sergente, capo equipaggio di carro armato M13/40 nella Divisione Corazzata Littorio e successivamente, sottotenente, come comandante dello speciale reparto "Sparvieri della Guardia alla Frontiera", agli ordini diretti del comando del 4° Corpo d'Armata fino all'armistizio del 1943.
Nel settembre 1943, subito dopo l'armistizio, decise di opporsi alla occupazione tedesca, formando con i 30 soldati che vollero seguirlo, un Distaccamento Patrioti, sempre dell'Esercito Italiano e continuando la "resistenza" fino alla liberazione del 30 giugno 1944.
Nel 1945, congedato dall'esercito e deposte le armi dopo aver visto la morte da vicino in diverse occasioni, tornò studente, di Economia e Commercio all'Università di Perugia e poi di Ingegneria Meccanica al Politecnico di Zurigo.
Tutto questo contribuì a fargli acquisire una mentalità, un carattere ed un comportamento molto apprezzati da chi, in seguito, ebbe occasione di avere rapporti con lui.
Negli anni '40, gli ascensori erano molto pochi, solo in palazzi di una certa importanza e nessuno pensava che fosse necessario organizzare dei veri e propri servizi di manutenzione per questi impianti.
Solo nell'ottobre 1942, in piena guerra mondiale, con la legge n. 1415 vennero stabilite le prime regole per l'impianto e l'esercizio di ascensori e montacarichi in servizio privato e solo nell'agosto 1945, a guerra finita, con il Decreto Luogotenenziale n. 600, vennero stabilite le "Norme per la costruzione, l'installazione, la manutenzione e l'esercizio degli ascensori e montacarichi installati a scopi ed usi privati".
Oggi sembra impossibile, ma in quei tempi era difficoltoso trovare persone sufficientemente preparate che potessero prendersi cura degli impianti.
Solo dopo il 1950 le ditte di manutenzione, in maggioranza costituite da artigiani con qualche apprendista, superarono la fase pionieristica.
I primi manutentori, incoraggiati dalle case costruttrici, erano spesso legati a queste da semplici accordi e solo successivamente da contratti di concessione più o meno in esclusi-

va. A quei tempi la concorrenza nella manutenzione non esisteva.
Con il passare degli anni quelle poche ditte sentirono il bisogno di darsi delle regole, anche per uniformare i tipi di servizio.
Negli anni '60 gli ascensoristi si riconoscevano in 3 tipi di categorie: le "industrie" costruttrici di ascensori, i "concessionari" che installavano impianti per conto delle industrie e gli "artigiani manutentori" che eseguivano la manutenzione degli impianti da loro installati. Gli appartenenti a queste categorie iniziarono però a farsi un'accanita concorrenza, a volte anche scorretta, per accaparrarsi la manutenzione di questi impianti nelle varie regioni di Italia.
Nel 1964, con l'aumento del numero di ascensori nei fabbricati pubblici e privati, ci si rese conto che era assurdo continuare una lotta senza quartiere per conquistare fette di mercato a tutti i costi.
Si potevano invece disciplinare i rapporti fra le varie ditte convincendole ad una libera, corretta e leale concorrenza.
E questo anche per il raggiungimento di una migliore sicurezza degli impianti.
Ricordo la fondazione della prima ADMIA in Ancona nel 1964 e ricordo come, spargendosi la notizia, venni invitato a Pescara, a Bari, a Firenze per gettare le basi di nuove associazioni in Abruzzo, in Puglia, in Toscana, cui seguirono poi altre in diverse regioni d'Italia. Queste ADMIA che si erano date delle regole di buon comportamento, ebbero successo anche perché disciplinavano il mercato della manutenzione, dando agli utenti un riferimento serio e corretto per quello che poteva o doveva essere fatto e richiesto per questo tipo di servizio, pubblicando "Vademecum" con istruzioni di comportamento per i proprietari e gli amministratori condominiali di impianti ascensori.
Accadde però che le associazioni non sempre erano ben viste, in particolare da quei manutentori che preferivano comportarsi come liberi cacciatori di impianti, insofferenti di qualsiasi norma di corretto comportamento che costituisse un ostacolo alla soddisfazione della loro cupidigia.
Anche a causa di questi problemi, le ADMIA sentirono il bisogno di consultarsi e scambiarsi esperienze per cercare delle linee di comportamento comune a livello nazionale. Fu così che cominciò a riunirsi a Roma un gruppo di pionieri provenienti da ditte artigiane e industriali di tutta la penisola, alcuni dei quali ancora giovanissimi, ed altri ancora che si sentivano reduci di guerra e disposti a creare una organizzazione che potesse riunire le varie associazioni regionali in una unica associazione nazionale.
Fu così che intorno ad un tavolo venne inventato il primo "statuto" di una associazione per la quale venne proposto il nome di Associazione Nazionale delle Associazioni e Consorzi di Ascensoristi Manutentori "ANACAM".
Importante fu l'adesione a questa iniziativa delle quattro più grandi industrie ascensoristiche di allora, che in Italia in ordine alfabetico furono le S.p.A. FALCONI, SABIEM, SCHINDLER e STIGLER che contribuirono alla creazione della prima associazione nazionale di questo settore.
Nel 1971 fu finalmente organizzato un incontro a Montecatini con le ditte iscritte alle varie associazioni regionali.
Incontro che divenne "assemblea costituente" e che accettai di coordinare e presiedere. Durante l'assemblea si scontrarono gli interessi delle varie categorie di ascensoristi e solo dopo numerosi interventi pro e contro le diverse proposte e suggerimenti contrastanti, si giunse alla costituzione della associazione nazionale che prese il nome di ANACAM. Dopo, fu il susseguirsi di riunioni di rappresentanti di ditte ascensoristiche che decisero di stabilire la sede dell'associazione nella capitale d'Italia, a Roma.
Venne così eletto il primo Consiglio Direttivo ANACAM, con presidente ragioniere Marco Antonio Mazzarda e con l'ingegnere Paolo Gabrielli, segretario generale ANACAM.
Mi piace ricordare che, subito dopo la costituzione, l'ANACAM ebbe la sua prima sede provvisoria negli uffici del primo Presidente, in via del Babuino, cui seguirono sedi sempre più decorose in piazza Conca d'Oro, in via Principe Amedeo, in via Nomentana, fino all'attuale in via di Porta Pinciana.
Accenno soltanto che sono stati 40 anni di battaglie combattute da validi e generosi Consigli Direttivi per conquistare il diritto di essere considerati una vera categoria ben definita e rappresentata.
E' davvero sorprendente il cammino fatto dall'ANACAM in tanto tempo, tanto che la sola elencazione delle cose fatte in questi anni riempirebbe molte pagine.
Me ne astengo perché non lo ritengo il mio compito.
Non posso però esimermi dal sottolineare un aspetto particolare di tutta questa attività. L'ANACAM ha saputo guadagnarsi la stima e il rispetto non solo delle Istituzioni Pubbliche Nazionali ma addirittura dei quattro Ministeri interessati alla sicurezza degli impianti ascensori, tanto che nel 1977 accettarono di entrare a far parte del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle Imprese Manutentrici di Impianti Elevatori, con efficienti funzioni ministeriali, permettendoci di mantenere operante il nostro Albo per 18 anni, con la duplice funzione di qualificare le imprese manutentrici in possesso dei requisiti stabiliti dallo Statuto e frena-

re la proliferazione dei così detti “cani randagi della manutenzione” che avevano la cattiva abitudine di aggredire e mordere dove capita.
Questo è stato possibile fino a tutto il 1995 quando venne tentato di trasformare l’Albo in Istituto Nazionale di Certificazione.
Durante tutto questo tempo l’ANACAM ha però assistito a tensioni e conflitti anche aspri, fra ditte grandi e piccole, fra imprese multinazionali e imprese locali, cercando di non farsi coinvolgere, ma operando al di sopra delle parti sempre alla ricerca di soluzioni che potessero portare alla pace ed alla concordia, a volte riuscendoci e a volte no, ma lasciando sempre aperta una porta per una intesa, sempre possibile fra “gente di buona volontà”.
Abbiamo assistito alla nascita dell’Europa, del tutto impreparata ad accogliere le centinaia di piccole imprese ascensoristiche italiane, fenomeno quasi sconosciuto negli altri Paesi, e che vengono invece messe in difficoltà e minacciate nella sopravvivenza.
Comportamento contrario a quanto raccomandato in Europa, dove il Consiglio di Madrid ha ribadito il ruolo centrale della piccola impresa proponendo, come obiettivo principale, la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese minori.
In prospettiva, la crescita culturale, l’organizzazione aziendale, i sistemi di sicurezza, la certificazione di qualità, sono obiettivi che tutte le imprese, piccole e grandi si stanno ponendo, ma ognuno secondo le proprie possibilità e dimensioni.
La capacità tutta italiana di “reinventarsi l’impresa ogni mattina, giorno dopo giorno” probabilmente sfugge alla pianificazione computerizzata alla quale devono necessariamente ricorrere e sottostare le imprese nate con la globalizzazione. Posso anche dire che non siamo soli a dover risolvere questi problemi. Sono decine di migliaia le imprese italiane che accusano questo malessere, e proprio perché così numerose c’è speranza che si riesca a far capire che quello che va bene in Francia, in Germania e in Gran Bretagna, non sempre può andare bene in Italia, dove fra l’altro questo malessere è aggravato da un sistema fiscale confuso e oppressivo.

## *intervista a Learco Bedetti*

È il 1964 quando un gruppo di ascensoristi, amici, si ritrovano a condividere un progetto. Nelle Marche nasce l’ADMIA, l’Associazione Ditte Manutentrici Impianti Ascensori, la prima pietra dell’Anacam. Tra i padri fondatori, Learco Bedetti.

**Quando nacquero le ADMIA?**
Nel marzo del 1964, ad Ancona, nacque l’ADMIA Marche. Fu la prima Associazione a riunire gli ascensoristi a livello locale ma ben presto l’idea ebbe successo e altri seguirono il nostro esempio. È stato un bel periodo, ricco di entusiasmi e passione, con Paolo Gabrielli timoniere. Ricordo Rinaldo Carsetti, Giuseppe Ciuffo, Enrico Ferrario, Mauro Montozzi, Mario Sestili, Pio Vitali, tutti pionieri, tutti pervasi da un forte senso dell’associazionismo.

**Cosa vi spinse a fondare l’ADMIA?**
In quegli anni c’era una forte concorrenza per conquistare la manutenzione degli impianti e occupare spazi più ampi sul mercato. Eravamo costretti a sostenere alte spese per approvvigionare i magazzini, per avere disponibili tutti i pezzi di ricambio. Decidemmo di fondare l’ADMIA per aumentare la nostra visibilità e credibilità con le Istituzioni locali. Era questo lo spirito che ci animava. Oggi non esiste più a causa della frammentazione istituzionale.





**Quadri di manovra SETRONIK per ascensori/montacarichi elettrici ed idraulici**
Control panels SETRONIK for hydraulic and electric lifts/goods lifts

**Quadri di manovra serie HL per piattaforme elevatrici**
Control panels HL for home lifts

**Bottoniere di cabina e piano VIDEO, QUADRATO, MAXI**
Push button panels VIDEO, QUADRATO, MAXI for Car and floor

**Sistemi di precablaggio con diverse soluzioni**
Prewired systems with different solutions

**Quadri con inverter per la modernizzazione di impianti secondo la norma EN81-80**
Control panels with inverter for lift modernisation according to EN81-80 standard

30°

sea

SEA SYSTEMS Srl - Via San Carlo 13 - 20010 Bareggio - Milano (Italy)
Tel: +39 02 90.36.34.99 Fax: +39 02 90.36.35.00
internet: http://www.seasystems.it - e-mail: sea@seasystems.it

CERTIFICATION UNI EN ISO 9001
CSQ IQNet
N°: 9105.SEA6 N°: IT-13153

**Come si arrivò alla nascita dell'Anacam?**
La diffusione sul territorio nazionale delle ADMIA portò alla nascita dell'Anacam come capofila delle Associazioni locali ma un'Associazione delle Associazioni non aveva senso e presto divenne l'Associazione degli ascensoristi italiani. In quegli anni lo spirito associativo era molto sentito e c'era una grande armonia. Fino a quando si è preteso di fare una distinzione tra gli interessi degli artigiani, dei concessionari, dei componentisti e delle grandi industrie. Con lo Statuto di Roma, le varie anime dell'Associazione hanno posto le condizioni per differenziarsi e da lì è partito lo sgretolamento. Ho sempre ritenuto che l'Associazione dovesse rappresentare il settore ascensoristico a tutto campo: meglio stare insieme ed uniti che costruire tavoli diversi di confronto. Le grandi imprese non sono più rappresentate all'interno dell'ANACAM ma, a mio parere, bisognerebbe lavorare per farle rientrare e riprendere un dialogo. Ora, con la crisi, la conflittualità acquista toni sempre più esasperati.

**Le Marche sono state sempre considerate un'isola felice.**
Negli anni Settanta-Ottanta, fino alla metà degli anni Novanta, c'era una grande armonia nelle Marche che, effettivamente, erano ritenute un'isola felice. In realtà una forte propensione all'associazionismo aveva creato le condizioni per parlare anche con le grandi industrie. Quindi la differenza la facevano la voglia di stare insieme e la voglia di dialogare. La disaggregazione arrivò anche per il nascere di gruppi che, con delle spallate, hanno scardinato la coscienza associativa. Con la crisi non basta vivere bene nel proprio orticello: col vicino di casa bisogna parlarci. È finito il tempo di piccolo è bello. La nascita di consorzi, di associazioni fantasma, rappresentano turbolenze di mercato e la guerra tra poveri fa diventare tutti più poveri. O riprendiamo la convinzione di un forte associazionismo, di una forte credibilità associazionistica o le piccole imprese sono destinate ad avere un futuro sempre meno sostenibile. La storia ci ha già fatto conoscere quante di queste piccole medie imprese hanno dovuto capitolare.

**Cosa caratterizzò quel periodo?**
Negli anni Settanta, per noi l'Assemblea nazionale era una festa. Avevamo la voglia di ritrovarci. Nonostante ci fossero degli scontri accesi per conquistare gli incarichi direttivi, c'era una migliore predisposizione per quanto riguardava la concorrenza. Ecco c'era più dialogo e non l'accanimento di oggi. Oggi si lavora per la sopravvivenza, siamo sempre vicini alle fauci di un leone che ci aspetta al varco (mercato e globalizzazione). Stiamo creando le condizioni per la scomparsa delle piccole imprese a danno della professionalità. Noi ascensoristi-artigiani abbiamo imparato il mestiere montando e smontando i vari pezzi, "rammendando" e "ricucendo". Oggi, nelle nostre piccole-medie imprese, mancano gli operai specializzati, i cosiddetti "sarti" pazienti di questo mestiere. È un patrimonio culturale che si è perso. Ci capita di assistere allo svilimento intellettuale della professione. Sarebbe bello ripartire con un tavolo di concertazione con componentisti e grande industria anche perché avremmo ancora più forza se ci presentassimo alle Istituzioni nazionali e internazionali come un unico soggetto. Il punto fondamentale di essere associati credo sia proprio questo: poter arrivare a parlare con una sola voce. Rappresentare più soggetti per non contare sempre di meno.

*intervista a Giovanni Cavallaro*

"A Roma, nel maggio del 1971, si riunì la Commissione con il compito di elaborare lo Statuto per la creazione di un unico sodalizio che accorpasse le entità sorte spontaneamente in alcune regioni, con struttura di Associazione o di Consorzio, e promuovesse la nascita di analoghi organismi nelle altre.
Nasceva così l'Associazione Nazionale delle Associazioni e Consorzi di Ascensoristi Manutentori. I requisiti richiesti dallo Statuto, approvato nell'Assemblea costituente di Montecatini dello stesso anno, ruotavano essenzialmente sul possesso di una sicura professiona-



lità". A parlare è Giovanni Cavallaro che fece parte della Commissione per lo Statuto.

**Quale clima si respirava a Montecatini?**
Ricordo le attese e i timori che mi colsero all'apertura dei lavori dell'Assemblea costituente a Montecatini. Ero poco più che ventenne e sentivo tutto il peso, la responsabilità di essere stato uno degli elaboratori dello Statuto: un onore certo ma anche motivo di apprensione. Il clima era di grande fiducia. I delegati erano consapevoli di partecipare alla costruzione di una casa comune intesa quale luogo ideale di aggregazione, identità, prospettive, idee e, soprattutto, solidarietà. A Montecatini emersero anche i disagi degli ascensoristi e ciò avvalorò ancora di più l'idea di creare un organismo idoneo a conferire dignità alla categoria. Un anno dopo, nel maggio del 1972, a Roma, l'Anacam si diede il primo governo a cadenza biennale, presieduto da Marco Antonio Mazzarda.

**L'Anacam diventò la casa di tutti.**
È vero. Col passare degli anni, l'evoluzione del mondo produttivo suggerì di coinvolgere anche costruttori e componentisti. Questa operazione, se da un lato comportò una crescita dell'intero settore dall'altro tolse omogeneità all'Anacam accentuando l'esigenza di dar vita a un tavolo ideale su cui conciliare le diverse realtà del settore. Conseguenza della ristrutturazione fu lo scioglimento di Admia e Comas. L'Anacam divenne così un'Associazione composta da entità profondamente diverse, con interessi e strategie di mercato a volte in opposizione.

**Come si ottemperò a queste diverse esigenze?**
Davanti alle grandi aziende con migliaia di dipendenti e davanti ai piccoli artigiani, in affanno per un mercato diventato duro, a tratti spietato, con norme e regolamenti incalzanti, con una burocrazia lenta e un progresso tecnico che non metteva mai fine alla formazione professionale, l'Anacam reagì nell'unico modo possibile. L'Associazione si avvalse di validi consulenti tecnici, stabilì e rafforzò i legami con le Istituzioni ministeriali, migliorò la propria struttura operativa dotandosi di personale più preparato, migliori tecnologie e maggiori risorse.

**Un bilancio di questi quarant'anni.**
Al di là dei risultati conseguiti nel corso degli anni, che pure sono stati tanti, l'Anacam ha avuto il grande merito di far incontrare persone molto diverse fra loro per cultura e formazione. Attraverso la vita associativa, fatta di assemblee, fiere, incontri sociali, consigli direttivi, commissioni e convegni, queste conoscenze si sono trasformate in amicizie profonde che hanno retto all'usura del tempo. E non è poco. Ma c'è ancora molto da fare. Credo che ora inizi il periodo di consolidamento del settore, che dovrà vedere la nostra Associazione in prima fila con le sue intelligenze, pronte a difendere ed accrescere l'ascensorismo italiano.






"L'Anacam che ricordo più volentieri, perché vissuta dal di dentro, in prima fila, è quella che raccoglieva tutte le varie anime del mondo ascensoristico. Nell'86, al mio arrivo in Consiglio, erano ancora tutti in Associazione. Per anni è stato un confronto positivo ma riuscire a mantenere un equilibrio tra le forze in campo non fu certo facile. Quando fui nominato segretario generale ebbi paura di non essere all'altezza. E pensare che all'inizio il progetto di creare un'Associazione nazionale non mi aveva convinto. Partecipai a una riunione a Monteverde, promossa da Marco Antonio Mazzarda. Ricordo che i piccoli erano contrari al progetto e dopo tante discussioni non si approdò a nulla in quell'incontro. Mi associai ad Anacam qualche tempo dopo, quando gli uffici furono trasferiti in Piazza Conca d'Oro". Inizia così il suo racconto, da testimone diretto della vita associativa, Giovanni Di Lillo, segretario generale dal 1986 al 1991.

**Quali problematiche viveva l'Anacam in quel momento?**

Una delle questioni che mi impegnò maggiormente fu quella legata al decreto 587, in attuazione delle direttive n. 84/529/CEE e n. 86/312/CEE relative agli ascensori elettrici. La preoccupazione per l'introduzione in Italia delle normative europee ci aveva accompagnato in quegli anni. L'Anacam partecipò, insieme ad altre organizzazioni, alle riunioni preliminari al Ministero dell'Industria per contribuire alla stesura del decreto di attuazione. Scrissi all'allora ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin che mi convocò consentendomi di spiegare il punto di vista dell'Anacam: visto il numero degli impianti esistenti in quel momento e la mole di lavoro necessario per realizzare gli adeguamenti richiesti dalle norme europee era necessario diluire nel tempo gli interventi. Un affrettato e disattento recepimento avrebbe significato il colpo di grazia, soprattutto per le piccole aziende. Il Ministro interessò della questione il sottosegretario alla Sanità, Elena Marinucci Mariani, che poi partecipò anche a un nostro Convegno sulla sicurezza a Roma nel 1988. Le istanze dell'Anacam, almeno le più importanti, furono ascoltate e accolte nel decreto di attuazione: ottenemmo che per tre anni fosse possibile installare impianti di ascensori anche in base al DPR 1497 e che gli interventi di adeguamento sugli ascensori elettrici fossero diluiti in quattro anni. Purtroppo, non andò altrettanto bene con il decreto di attuazione per gli ascensori oleodinamici.

**Quali altre questioni vi videro impegnati in quegli anni?**

Nell'agosto del 1986, con decreto del Ministero della Sanità, si costituirono i Comitati tecnico-scientifici dell'Ispesl con il compito di discutere, promuovere e deliberare nuove norme tecniche riguardanti i vari settori tra cui anche gli apparecchi di sollevamento. L'Anacam rima-




se fuori dal Comitato tecnico di competenza. Intervenimmo presso le altre organizzazioni invitate affinché, visti gli impegni e la scarsa conoscenza del settore ascensoristico, lasciassero a un nostro rappresentante la possibilità di partecipare. Ci rivolgemmo al Ministero della Sanità e all'Ispesl che ci rassicurarono sul fatto che nel futuro avremmo potuto indicare direttamente i nostri rappresentanti. Ma noi volevamo esserci e continuammo a bussare a tutte le porte possibili. Fu grazie a Federlazio, che investì Confagricoltura della questione, se un associato Anacam riuscì a entrare nel Comitato di nostro interesse. Con l'ingegner Luigi Sturchio, che all'epoca era un funzionario dell'Ispesl e per il quale ho nutrito una profonda stima, lavorammo al regolamento del decreto 587, poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nel 1988.

*di Venerio Aureli*



In questo anno 2011 stanno per essere raggiunti dei traguardi prestigiosi sia da parte dell'ANACAM che dall'azienda da me rappresentata.
L'una festeggerà il suo quarantennale mentre il sottoscritto, il primo dicembre di questo anno, ricorderà 50 anni di attività imprenditoriale, iniziata come "Ditta geom. Veniero Aureli" concessionaria FIAM, evolutasi poi, nel 1965, nella "Soc. Auros Elevator" tuttora operante, della quale mi onoro di essere ancora l'amministratore unico.
Non posso sicuramente sottovalutare l'importanza che l'appartenenza attiva all'Anacam ha esercitato per la maturazione imprenditoriale sia singolarmente per la mia persona che complessivamente per la mia azienda.
Come dimenticare quanto avvenuto nel lontano 1971 quando a Torino, Firenze, Bologna e Bari alcuni colleghi volenterosi iniziarono a costituire alcune ADMIA cui fece seguito un gruppo di "ascensoristi" romani (come ci piaceva definirci) che nell'intento di costituire una "ASSOCIAZIONE TRA GLI ASCENSORISTI DELLA PROVINCIA DI ROMA" si convocarono, dopo un incontro preliminare avvenuto il 13 maggio del 1971, per il giorno 22 giugno del 1971 durante il quale 12 aziende aderirono per formare l'ADMIA LAZIO.
I pionieri dell'associazionismo romano erano:

| | | |
|---|---|---|
| Stigler-Otis | Rappresentata da | Dottor Venditti e Signor Caramelli |
| SIME | Rappresentata da | Commendatore Ardovino |
| Schindler | Rappresentata da | Ingegneri Dini e Astori |
| VAIM | Rappresentata da | Signor D'Attili |
| Mazzarda | Rappresentata da | Signor Mazzarda |
| LAMU | Rappresentata da | Dottor Ruggeri |
| Universal | Rappresentata da | Signor Leti |
| A.U.R.E.L.I. | Rappresentata da | Signor Boccanera |
| Aureli-AUROS ELEVATOR | Rappresentata da | Signor Aureli |
| ROSA Natale | Rappresentata da | Signor Rosa |
| AMADEI | Rappresentata da | Signor Amadei |
| Zimmermann | Rappresentata da | Signor Zimmermann |

L'iniziativa ebbe indubbiamente successo tanto che nel tempo l'ADMIA LAZIO divenne per numero di associati una delle più numerose rappresentanti del nostro settore.
L'adesione all'ANACAM nazionale consentì quindi la crescita di tutto il settore in materia di organizzazione aziendale, di conoscenze tecniche e soprattutto di apprendimento delle normative vigenti in materia ascensoristica, tanto che il valore complessivo del nostro comparto suscitò il sorpreso compiacimento di un osservatore attento dell'imprenditoria globale, quale il dottor De Rita del CENSIS che, in un incontro avvenuto nel giugno 1992, mise in evidenza l'importanza, sia sul piano economico che su quello occupazionale, del ruolo ricoperto dal nostro settore all'interno dell'economia nazionale e soprattutto la qualità media delle nostre aziende che consentivano all'Italia di primeggiare nel mondo, risultando, in tale ambito, seconda solo agli USA!
Con moderato orgoglio non si può sottacere che pochi settori come il nostro hanno prestato una particolare attenzione ai problemi della sicurezza e riesaminando le leggi, che solo recentemente sono state emanate in tale materia, si può a ragione affermare di essere stati in tale materia dei precursori, come dimostrato dall'Assemblea Generale dell'ANACAM tenutasi a Roma, dal 30 maggio al 1 giugno 1981, che fu preceduta da un convegno svoltosi presso la Sala Convegni della FIERA DI ROMA sul tema: "ASCENSORE UN BENE PUBBLICO UN DIRITTO ALLA SICUREZZA".
Purtroppo però non si possono ignorare i momenti di dolorose lacerazioni vissute all'interno della nostra Associazione dove spesso è prevalsa una volontà disgregativa che ha generato un proliferare di Associazioni di settore togliendo in pratica molta forza propulsiva per la compattezza della difesa degli interessi delle aziende più serie, sottoposte peraltro in questo particolare momento storico alle pressioni di una crisi dell'economia nazionale e mondiale.
Proprio in questo momento si avverte maggiormente la mancanza di quello spirito di rispetto-so atteggiamento concorrenziale tra gli associati, dove in precedenza si era instaurato un comportamento dove la QUALITA' delle prestazioni e dei servizi prestati era determinante, rispetto al nudo aspetto economico, che anche nel settore pubblico ha privilegiato "il massimo ribasso" negli appalti trascurando di valutare l'importanza della componente tecnica e qualitativa nelle forniture e nei servizi offerti.
Per quanto riguarda l'azienda da me rappresentata possiamo vantare con orgoglio di essere stati tra gli antesignani dell'associazionismo ed io personalmente mi sono adoperato affinché nella nostra regione, (che nell'anno 1983 si era distaccata dall'ANACAM nazionale per un atteggiamento di protesta sollevato da alcuni associati che lamentarono una sorta di discriminazione che sarebbe stata perpetrata a loro danno) si instaurasse un corretto spirito associativo che consentisse la crescita imprenditoriale delle aziende associate.
Eletto nel consiglio direttivo dell'ADMIA LAZIO ebbi l'onore di firmare, in data 19 settembre 1983 lo Statuto dell'Associazione (atto firmato dal notaio Domenico Sciumbata, registrato a Roma il 20 maggio 1983 al n.19947), e successivamente mi attivai affinché fosse ricucito lo strappo con l'ANACAM Nazionale, cosa che si concretizzò nell'anno 1984.
Da allora per un lungo periodo ho mantenuto un ruolo attivo all'interno dei vari Consigli Direttivi regionali (dove fui eletto presidente nel febbraio 1987) e nazionali, cercando di portare avanti la crescita imprenditoriale e comportamentale delle aziende associate, anche trasferendo quelle esperienze personali che andavo acquisendo nel tempo come Consigliere Generale di una importante Associazione Imprenditoriale, quale la FEDERLAZIO, che associa circa 4000 aziende della nostra regione, ruolo che mi onoro a tutt'oggi di mantenere.
Infatti dal 22 maggio 1986, dove nel corso dell'Assemblea tenutasi in Viareggio fui eletto a far parte del Consiglio Direttivo dell'ANACAM, quindi ininterrottamente per circa 13 anni, ho occupato ruoli vari all'interno del Consiglio

Direttivo stesso, partecipando prima da consigliere, poi da segretario amministrativo e quindi da vicepresidente della medesima Associazione alla sua crescita, svolgendo contemporaneamente per molto tempo il ruolo di tesoriere dell'ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE DI IMPIANTI ELEVATORI, collaborando fattivamente con l'ottimo ingegner Paolo Gabrielli, sino alla dolorosa liquidazione di quella ambiziosa emanazione dell'ANACAM stessa.

Nel febbraio del 1999, amareggiato dal comportamento di alcuni associati facenti parte del Consiglio Direttivo, che poi dimostrarono distaccandosi dall'Anacam che il loro atteggiamento non era costruttivo ma antagonista alla nostra Associazione, mi sono personalmente allontanato dal ricoprire ruoli di responsabilità all'interno dell'Associazione, non facendo però mancare mai una solidale condivisione alle iniziative della stessa Anacam e delegando a mio figlio Alessandro il ruolo di rappresentare la nostra azienda all'interno dell'Associazione regionale, della quale ne è stato per un breve periodo anche il presidente.

L'esercizio di memoria al quale mi avete sottoposto con la vostra richiesta di collaborazione per i festeggiamenti del quarantennale mi ha fatto ricordare alcuni colleghi con i quali ho condiviso tanti momenti della mia esistenza lavorativa e associativa e che purtroppo non ci sono più!

Come dimenticare tante care persone che, sono certo, si troveranno insieme nel "PARADISO - Reparto Ascensoristi", e tra essi non posso tralasciare di ricordare l'ingegner Luigi Sturchio, il generale Alberto Scotti, l'amico Pietro Galeotti, l'ingegner Livio Palamidese, i grandi fratelli gli ingegneri Giancarlo e Benedetto Vingiani, il compagno di tante battaglie associative Marco Antonio Mazzarda e tanti altri ancora che contribuirono tutti a farci crescere come imprenditori e soprattutto come uomini, nonostante la differenza di ruoli e di interessi da loro rappresentati, ma tutti accumunati nello spirito costruttivo dell'evoluzione tecnica dell'ASCENSORISMO italiano.

Credo però che in questo momento non possa essere sottaciuto il grave errore, contro il quale mi sono invano battuto, di aver consentito la divisione dell'ANACAM, nata come Associazione di TUTTI GLI ASCENSORISTI, in un raggruppamento parziale di aziende del settore, dove tanti Artigiani si trovano in altre Associazioni, le Multinazionali in un'altra ancora, assottigliando così sempre di più il numero dei nostri associati che, tra l'altro, anche fra



loro hanno comportamenti tutt'altro che conformi a quelle norme di etica che ci eravamo dati per un corretto rapporto di leale concorrenza.
Sicuramente la famiglia Aureli, alla quale appartengo, può vantare una sorta di simbiosi con l'ascensorismo dal momento che mio padre Luigi e mio zio Filippo, già negli anni Trenta, erano tecnici di grande livello nella vecchia STIGLER, e alla fine degli anni Quaranta intrapresero attività imprenditoriale in proprio sino all'anno 1951, quando un atroce destino a distanza di soli cinque mesi l'uno dall'altro, li tolse prematuramente dalla vita lasciandoci con grande rimpianto e costringendoci a cedere l'attività, a causa della giovane età sia mia (19 anni) che di mio fratello Alvaro (14 anni).
Entrati a lavorare nello stesso anno, presso la Soc. Salivetto, restammo per circa 10 anni nella stessa azienda, perfezionando le nostre conoscenze tecniche ascensoristiche e, come sopra accennato, il primo dicembre 1961 riprendemmo l'attività in proprio interrotta dalla morte di Luigi e Filippo Aureli che, proseguita da Veniero e Alvaro, è giunta con Luigi e Alessandro a consolidare con la terza generazione una tradizione familiare che ci auguriamo possa proseguire con molte altre ancora.
Non appare quindi casuale l'identificazione di **A**ureli con:

**A**scensori
**A**dmia
**A**nacam
dove non è solo la lettera iniziale che ci lega in un unico contesto lavorativo ed affettivo.





# Al timone dell'Associazione

*Il primo presidente è Marco Antonio Mazzarda (1971-1980). Seguono Ruggero Maglio (1980-1982), Paolo Gabrielli (1982-1984), Gualfredo Fabbri (1984-1990), Giovanni Ferrarini (1990-1994, 1997-1999 e 2003-2005), Giovanni Cavallaro (1994-1996), Roberto Gianfranceschi (1999-2003), Bruno Vergati (2005-2009). Fino ad arrivare a Michele Mazzarda (eletto nel 2009). Con Michele Mazzarda, inoltre, il mandato dura tre anni e non più due. Tra il 1996 e 1997 le previste elezioni slittano a causa del fatto che si stava lavorando al nuovo Statuto. Dove non è stato possibile intervistare i Presidenti, sono stati utilizzati i documenti disponibili per cercare di raccontare comunque le problematiche del periodo in cui hanno operato. Ci scusiamo, pertanto, se dovessero essere state trascurate delle notizie.*

## *Il presidente Marco Antonio Mazzarda*



*Era il momento del cambio generazionale con la creazione del Gruppo Giovani e il direttore responsabile di* Sviluppo Impresa, *Alberto Scotti, realizzò un'intervista a Marco Antonio e Michele Mazzarda. In quel momento rappresentavano il passato e il presente, l'Anacam e il Gruppo Giovani. Oggi rappresentano il primo caso in Anacam di un figlio che ha seguito le orme paterne ed è diventato presidente della stessa Associazione. E siccome Scotti rivolse a Marco Antonio Mazzarda le domande che avremmo posto oggi, in occasione del numero speciale dedicato ai 40 anni dell'Anacam, vi riproponiamo quell'intervista per ricordare il primo presidente dell'Associazione.*

**Lei è stato il primo presidente dell'Anacam e ha retto l'incarico per quasi 10 anni. Cosa ricorda con più piacere di quell'esperienza?**
Moltissime cose e non tutte gradite, come accade in tutte le cose umane. Tra quelle piacevoli vi è lo spirito di comunione che si leggeva sui volti dei colleghi a Montecatini, nel 1971, quando l'Assemblea mi elesse unitamente all'ingegnere Vingiani – vice presidente – e ai consiglieri Brighi, Dini, Gabrielli, Maglio, Vendra e Villa. C'era in tutti la convinzione che il sodalizio non dovesse essere soltanto un luogo di convergenza di legittimi e comuni interessi ma, soprattutto, un'occasione per un salto di qualità culturale e tecnico della categoria: lì nacque e si rafforzò una famiglia di professionisti e non una lobby.

**È ancora così o è cambiato qualcosa?**
In gran parte è ancora così; se qualcosa è cambiato è dovuto all'evoluzione dei tempi che ha stimolato ambizioni e interessi smodati, in una società civile non più orientata sui valori morali ma su quelli monetari. Noi anziani non riusciamo a lemmatizzare questo fenomeno e per questo chiediamo ai giovani sani e maturi di progredire con misura, ponendo al centro l'Uomo e non solo il conto in banca.



**Il passaggio generazionale è un evento diffuso nel comparto ascensoristico?**
No, in rapporto al numero globale di operatori è quasi raro perché la nostra attività è difficile e non dà quei risultati immediati che altre imprese assicurano e che i giovani – non tutti, ma quelli avidi del "tutto e subito" – pretendono.

**Io però so di molte aziende in cui i figli hanno, in parte o in tutto, sostituito i padri con ottimi risultati. Non è così?**

Certo, ce ne sono ma, ripeto, sono poche e ciò si deve al fatto che sono poche quelle che hanno incarnato la crescita della classe operaia da cui la gran parte dei titolari provenivano. Il progresso tecnologico a cui avete fatto cenno prima non è un fenomeno sgorgato dal nulla: l'avanzamento, sia pure in misura relativa, c'è sempre stato e ha premiato coloro che si sono mantenuti aggiornati, che si sono acculturati, che non hanno teso ogni sforzo alla "gallina oggi" ma hanno capitalizzato, con l'onestà e la professionalità, il loro tesoretto che io individuo come Cliente. È per non perdere il contatto direi "fisico", umano, con l'utente che non ho mai pensato di dilatare le dimensioni della mia impresa.

**Possiamo allora dire che questa accortezza ha generato aziende solide e accreditate che possono essere appetite dalle generazioni giovani?**
Certamente i figli sono indotti a dare continuità alle imprese paterne se sanno partire da basi concrete: è umano! Non c'è amore o egoismo che possa indurre i figli a perpetuare aziende traballanti. Personalmente, accertato il loro interesse genuino e rafforzatili con gli studi accademici, ho subito dato fiducia ai figli e ne sono stato ripagato. A volte – di fronte alle traversie del mercato, alla crescita tumorale di leggi e norme, a certi comportamenti da avventurieri del mercato – mi sono chiesto se non sarebbe stato meglio indirizzarli verso professioni più sicure e remunerative. Ma mi passa subito!

## *Il presidente Ruggero Maglio*




Il commendatore Ruggero Maglio è stato presidente dell'Anacam dal 1980 al 1982. Presente in Associazione dagli albori, ha ricoperto vari incarichi fino all'82.

**Quali problematiche hanno caratterizzato la sua presidenza?**
Eravamo digiuni di qualsiasi nozione associazionistica, andavamo avanti cercando di fare le cose con il buon senso e con l'impegno. C'erano pochi soci e si faceva fatica a mettere insieme il "pranzo con la cena". Non c'erano abbastanza soldi e spesso eravamo costretti a limitare le riunioni e le attività. Più che un'associazione era una grande famiglia disseminata per tutta Italia e dopo i primi contatti, diventammo tutti amici. Il nostro impegno maggiore consisteva nel cercare nuovi associati per sostenere economicamente le attività dell'Anacam. Vista la presenza sul mercato di ditte improvvisate, avevamo anche bisogno di far capire che noi invece eravamo seri, corretti, dei professionisti. Stare insieme voleva dire dare più forza

all'Associazione per perseguire l'obiettivo della sicurezza, per contare di più davanti alle Istituzioni e fare in modo che la nostra voce fosse ascoltata quando si doveva discutere del settore ascensoristico. Chi ha imbastito il lavoro in questo senso sono state le grandi ditte che rischiavano maggiormente per le conseguenze della concorrenza sleale. Col tempo siamo riusciti a far capire che era importante avere un'etica professionale.

**Qual è stato il risultato più importante?**
Credo che il risultato più importante sia stato quello di farsi conoscere e riconoscere dall'Enpi, l'Ente nazionale prevenzione infortuni. Nei piccoli centri i rapporti erano più difficili ma a Roma riuscimmo a instaurare un rapporto costruttivo con l'Ente tanto che poi l'ingegnere capo, Riccardo Paolelli, cominciò una collaborazione con noi. Durante il mio periodo di presidenza si verificò lo scioglimento dell'Enpi. Con la Legge n. 332 del 27/06/1981, infatti, l'Enpi cessava ogni sua attività al 30 giugno 1981 e si dava inizio al relativo trasferimento delle sue funzioni alle Unità Sanitarie Locali. Fu poi emanato un Decreto legge, il n. 379 del 20/07/1981 che fissò il termine al 1 gennaio 1982 delle funzioni trasferite dalla legge n. 833 del 23/12/1978 (Riforma sanitaria) e svolte in quel momento da Enpi e Ancc (Associazione nazionale controllo combustione). In quegli anni fu realizzata una raccolta delle normative in vigore, corredata dai pareri espressi dal CNR, e nacque l'Anica (Associazione nazionale delle Industrie di componenti per ascensori) che aderì ad Anacam. In concomitanza con la costituzione dell'Anica, fu nominata una Commissione in seno ad Anacam con lo scopo di realizzare incontri periodici per scambiare esperienze e informazioni.

**Durante la sua presidenza fu organizzato un Convegno sulla sicurezza a Roma.**
Sì, il 31 maggio del 1981 fu organizzato un Convegno su sicurezza, professionalità, controllo e norme, in concomitanza della Fiera di Roma. Era la prima volta che ci rivolgevamo così prepotentemente all'esterno. Dovevamo salvaguardare le nostre imprese, facendo argine di fronte al futuro incerto che ci si apriva davanti; dovevamo trovare una soluzione adeguata ai problemi che derivavano sia del trapasso di competenze tra Enpi e Regione, sia dalla regolamentazione e dal controllo. La certificazione, la sicurezza e la qualificazione professionale erano i problemi maggiori per la categoria in quel momento e dovevamo cercare di risolverli insieme. Di qui la necessità di ottenere il massimo consenso da parte delle forze politiche e sociali. Tutti dovevano rendersi conto che la nostra categoria esisteva, era vitale, partecipe e si impegnava a fondo per risolvere i problemi che erano anche i problemi della collettività: dovevamo far capire finalmente che il nostro mestiere era un bene pubblico da salvaguardare.

## *Il presidente Paolo Gabrielli*

“È costituita una Associazione Nazionale quale organizzazione delle Associazioni e Consorzi di Manutentori di Ascensori, costituiti o da costituire su base regionale. L’Associazione Nazionale s’intende costituita nel rispetto della più ampia autonomia delle Associazioni e Consorzi Regionali”. Così recitava l’atto costitutivo dell’Anacam che nasceva a Montecatini nel 1971. Paolo Gabrielli, presidente della Commissione Statuto, venne chiamato a dirigere i lavori dell’Assemblea costituente e designato come segretario generale. “Continuano a cercarmi – ha confessato Gabrielli - , mi considerano uno dei fondatori ma io ho solo messo insieme tutti quelli che desideravano fondare un’Associazione nazionale”.



**Come nacque l’idea di un’Associazione nazionale e quali difficoltà vi furono all’inizio?**
Dopo la fondazione della prima ADMIA, ad Ancona nel 1964, cominciarono a invitarmi in giro. Volevano che indicassi la strada da seguire per far

sorgere nuove Associazioni regionali. Eravamo impegnati in particolare sulla costa adriatica quando, con Domenico Casaburi, ci venne l'idea di allargare gli orizzonti e mettere insieme le varie Associazioni regionali che si stavano creando. Fu veramente impegnativo mettere tutti d'accordo a Montecatini. Ci furono aspre lotte sia perché alcune Admia volevano conservare la propria indipendenza, sia perché gli artigiani erano "feroci" nei confronti della grande industria che comunque risultò determinante nella nascita dell'Anacam. Falconi, Sabiem, Schindler e Stigler capirono subito l'importanza dell'operazione. Quella volta c'erano anche i concessionari che poi confluirono nella categoria degli artigiani. Fu necessario parlare separatamente con le varie anime del settore. Alla fine riuscimmo a trovare un accordo e nacque l'Anacam. Marco Antonio Mazzarda fu nominato presidente. In quegli anni si sceglieva il presidente in base alla quantità di imprese iscritte che poteva rappresentare. Poi i criteri sono cambiati.

**Quali problematiche ha dovuto affrontare durante la sua presidenza?**
È stata dura fare il presidente perché si era in una fase di allargamento della base associativa. Più iscritti voleva anche dire più problemi. L'impegno richiesto era enorme, le imprese piccole avevano molte necessità e ho finito col trascurare la mia azienda. Pensi che trascorrevo tanto di quel tempo a Roma che mia moglie finì con l'ingelosirsi. La problematica più grande che mi sono trovato ad affrontare è stata la diffidenza tra grandi e piccoli: i piccoli avevano paura dei grandi e i grandi erano infastiditi dai piccoli. Ricordo, ma non ero più presidente, che prima gli industriali e poi gli artigiani mi chiamarono a un certo punto per presiedere un'Assemblea che voleva essere un po' la resa dei conti tra le due categorie: riuscii a tenerli ancora insieme ma al cambio di presidenza le grandi industrie fuoriuscirono da Anacam. Gli industriali andarono via perché l'Associazione era più tagliata sulle esigenze delle piccole.



**L'episodio con l'Antritrust contribuì.**
Fu un duro colpo. Avevo sempre puntato sulla necessità di stabilire canoni equi. Avevo stilato un listino nazionale sulla base di quello marchigiano. L'Antitrust ci accusò di intesa restrittiva della concorrenza. Non era certamente quella l'intenzione. Volevamo semplicemente fissare dei punti di riferimento per le aziende e per gli utenti: chi scendeva sotto certi prezzi non poteva certo fare una buona manutenzione. L'Anacam abbandonò immediatamente il listino e dovette realizzare delle pubblicazioni sulla normativa antitrust, informare tutti gli associati con raccomandata del provvedimento e presentare una relazione sulle iniziative adottate per ovviare all'alterazione delle regole del libero mercato. Il provvedimento fu anche portato in Assemblea, venne l'avvocato a spiegare agli associati le norme sulla concorrenza e il provvedimento assunto dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato.

**L'Albo è stato un suo grande successo.**
Ma anche un grande dispiacere. Voluto e approvato dall'Anacam, l'Albo Nazionale delle Imprese Manutentrici di Impianti Elevatori (Animie) venne istituito con la precisa funzione di riconoscere una seria qualificazione alle aziende che effettuavano servizi per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di sollevamento. L'Albo Animie fu anche oggetto di due proposte di legge presentate alla Camera dei deputati che però non arrivarono all'approvazione per l'interruzione della legislatura. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea delle norme che, tra l'altro, prevedevano anche la Certificazione di Sistemi di Qualità specifici del settore, si pensò di trasformare l'Albo in Istituto Nazionale di Certificazione delle Imprese Ascensoristiche Incia. L'Albo fu chiuso nel 1995 e l'Istituto non nacque mai.

## *Il presidente Gualfredo Fabbri*

Dal 1984 al 1990 fu presidente dell'Anacam Gualfredo Fabbri. Nel 1985, a seguito di una precisa richiesta dell'Associazione, il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Renato Altissimo designò quale proprio rappresentante in seno al Comitato nazionale dell'Albo nazionale delle imprese manutentrici di impianti elevatori l'ingegnere Francesco Bianzino. Il 29 e il 30 novembre del 1985 si tenne a Rimini il proseguimento dell'Assemblea Straordinaria interrotta a Riccione il 4 maggio. Durante l'Assemblea, fu approvata la bozza dello Statuto presentata dall'avvocato Mauro Anetrini ed elaborata dall'apposita Commissione di Studio coordinata da Fabbri. Nel

1986 si provvide all'atto ufficiale di trasformazione della struttura associativa con l'adozione del nuovo Statuto approvato a Rimini. Durante la 16ª Assemblea di Viareggio, il Consiglio Direttivo decise di avvalersi della collaborazione di una specifica Commissione operativa per un miglior coordinamento delle attività da intraprendere legate allo Statuto. La Commissione era composta dal presidente Fabbri, dal segretario Organizzativo Giuseppe Astori, da Angelo Cattaneo per il Nord, da Giuseppe Piergentili per il Centro, da Giovanni Cavallaro per il Sud e da Venerando Arcidiacono per le Isole. Si tennero le varie Assemblee regionali per le adesioni all'Anacam e si lavorò per la riorganizzazione dell'Associazione in funzione del nuovo Statuto. Un lavoro di trasformazione dalla vecchia alla nuova organizzazione che risultò particolarmente impegnativo e quindi lungo.
Nel 1986 furono portati a termine i lavori necessari per predisporre la costituzione della Società finanziaria delle ditte ascensoristiche Finas e venne approvata la bozza di Statuto elaborata dal Comitato promotore, coordinato da Benedetto Vingiani, insieme allo Studio di Consulenza Tema. All'iniziativa aderirono anche l'Anica e il Conpiai, il Cordinamento Nazionale Piccole e medie Imprese Ascensoristiche Indipendenti. Il progetto della finanziaria non andò in porto.
Nel 1987 Anacam partecipò al Riabitat di Genova, per la prima volta l'Associazione allestì un proprio stand riscuotendo interesse e attenzione. Su richiesta dell'Ispesl, Anacam collaborò in quell'anno all'organizzazione dell'incontro annuale della Ceoc, la Confederazione di Organizzazioni di Ispezione e Certificazione Internazionale, programmata per la prima volta in Italia. Roberto Corradini, a nome dell'Anacam, partecipò a pieno titolo, alla Commissione tecnica dell'Imq.
Nel 1988 si tenne la prima riunione di insediamento del Comitato Tecnico Scientifico dell'Ispesl riguardante gli apparecchi di sollevamento. Nella relazione del Consiglio Direttivo, presentata alla 18ª Assemblea a Ischia, si legge che "La prima verifica positiva del lavoro svolto è stata la pubblicazione a maggio del DM 587 che ha introdotto la EN 81 in Italia, fugando le preoccupazioni che da alcuni anni si erano diffuse tra le piccole imprese. Se il provvedimento è stato introdotto con la dovuta gradualità e il giusto equilibrio, se ha comportato una importante serie di modifiche per l'adeguamento degli impianti preesistenti, il merito va anche alla partecipazione che l'Anacam ha potuto dare in fase di preparazione del decreto, che giustamente è stata resa possibile dall'Ispesl, nel cui ambito è stato, prima di ogni altra sede esaminato il provvedimento".
Si cominciò a pensare all'Europa. "Con riferimento al tema scelto per questa Assemblea – si legge ancora nella relazione del Consiglio Direttivo portata a Ischia – si deve sottolineare l'importanza che assume per la categoria una informativa ancora più dettagliata e continua su tutto quanto nel campo della normativa europea si sta evolvendo a Bruxelles. Ciò per non trovarsi tutti impreparati ad un mutamento che si profila sostanziale, sia nella gestione delle imprese e della loro organizzazione interna, ai fini della garanzia di qualità del prodotto, sia nelle nuove responsabilità che le aziende dovranno assumersi nella nuova situazione. (…) Le imprese di grandi dimensioni nulla temono da questa eventuale rivoluzione, le imprese più piccole potrebbero invece trovarsi spiazzate, ma se vogliono possiedono la professionalità per organizzarsi, non dovranno temere quella che dovrà essere intesa solo come una sfida. È facile arguire che il cammino dell'ascensorismo verso l'Europa non sarà certo agevole e si dovrà contare oltre che su se stessi, sulla possibilità che finalmente questa organizzazione assuma il carattere di sindacato delle imprese di costruzione e manutenzione ascensori e prima di ogni altro, dovranno essere tutti gli operatori del settore, in particolare i suoi iscritti, grandi e piccoli, a dare e riconoscere questo ruolo, concentrando le energie, anche finanziarie, e soprattutto le idee, che certo non mancano, a favore della sua crescita e trasformazione".
Durante la presidenza Fabbri, nel gennaio del 1990, uscì il primo numero di *Notiziario Anacam*.



## *Il presidente Giovanni Ferrarini*

Quattordici anni al timone dell'Anacam: otto come presidente e sei come segretario generale. Giovanni Ferrarini, da ventritre anni nel Consiglio Direttivo, ha vissuto in prima linea tanti eventi che hanno fatto la storia dell'Anacam.

**Quali eventi ritiene siano stati più significativi durante la sua presidenza?**
Un evento significativo è stato sicuramente il



# Se la fermata del tuo ascensore, non é come desideri...

*L' accesso alla cabina non é agevole e non é conforme al D.M. del 23 Luglio 2009*



# ... risolvi il problema in un Lampo. Metti un E-MOD nel tuo impianto!

*Installazione rapida su qualsiasi impianto*

*Le fermate diventano precise e indipendenti dal carico*

*Funziona anche in caso di successiva sostituzione del quadro*




*Ingombri e costi molto contenuti*

*Riduzione delle correnti d'avviamento del 60%*

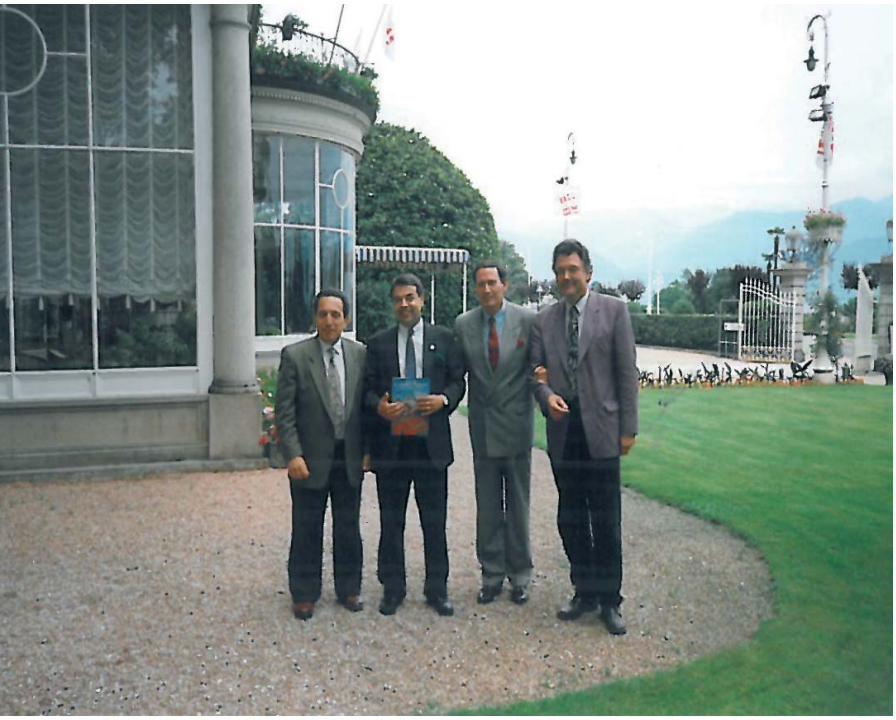
*Prolunga la vita degli organi meccanici*

**E-MOD** Kit completo per l'installazione di VVVF su impianti esistenti a 1 o a 2 velocità

SMS
SISTEMI E MICROSISTEMI

## L'elettronica al servizio dell'ascensore

SMS SISTEMI E MICROSISTEMI s.r.l. - Via Guido Rossa, 46-48-50
40056 Crespellano (BO) - Italia - Tel. + 39 051 969037 - Fax + 39 051 969303
Assistenza Tecnica (Technical Support) +39 051 6720710
Web. www.sms.bo.it - E-mail: sms@sms.bo.it

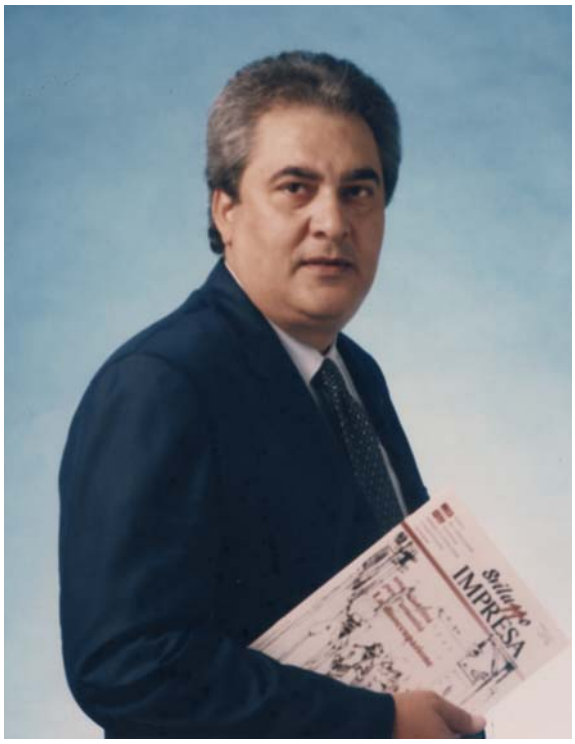


cambio normativo nel 1999 con l'entrata in vigore della Direttiva 95/16/CE della Comunità Europea, recepita dallo Stato italiano con il DPR 162/99. Tra le altre cose, il DPR 162/99 stabilì le regole sulla marcatura CE dando la possibilità all'impresa di rilasciare la certificazione assumendosene la responsabilità. Una vera e propria svolta epocale che segnò uno spartiacque con cinquant'anni di leggi italiane e che cambiò anche il ruolo dell'Anacam, spostando tutto sui tavoli di Bruxelles. Proprio per approfondire il DPR 162/99, si organizzò un Convegno al CNEL. Un grande cambiamento, dicevamo, ma in peggio per le piccole e medie imprese alle quali, ancora oggi, non si riesce a far capire sino in fondo che non potendo investire in ricerca e sviluppo devono almeno poter seguire l'evoluzione normativa e partecipare ai tavoli dove vengono prese le decisioni.

**Il momento più difficile della sua presidenza?**
Uno dei momenti più difficili è stato quello dell'indagine da parte dell'Antitrust con l'accusa, rivoltaci da un "personaggio" che nel nostro settore ha fatto danni enormi, di aver elaborato, diffuso e adottato dei tariffari tendenti a limitare la concorrenza. Nel corso dell'istruttoria emersero dei documenti, provenienti da alcune sedi regionali, che contenevano indicazioni per la formulazione dei contratti e dei costi dei servizi di manutenzione. Ovviamente gli effetti sul mercato di questi presunti tariffari fu pari a zero, anche perché come al solito gli artigiani sono individualisti in tutto, e non ci fu comminata nessuna ammenda. Ciononostante fu decisamente un momento difficile che favorì, in qualche modo, la fuoriuscita da Anacam delle multinazionali. Ma non fu solo questo. Non c'era più un clima sereno in Associazione, anche a causa della trasformazione del mercato. Fu un periodo stressante ma rimasi al mio posto e affrontai il problema.

**Un progetto non riuscito?**
Più che di un'Associazione, credevo fortemente che il settore avesse bisogno di una Federazione. Le attività venivano bloccate continuamente se un problema interessava solo una parte degli associati per cui più che di propositi si viveva di veti incrociati. Forse i tempi non erano maturi ma ero convinto che aziende di dimensioni diverse avessero esigenze e problemi diversi. Si poteva stare insieme per alcune problematiche e si poteva discutere su tavoli separati su altre questioni. Si passò alle unioni di categoria sotto la presidenza Cavallaro, nel 1997, e io divenni presidente nello stesso anno, alle prime elezioni con il nuovo statuto a Genova. Del resto già prima le multinazionali avevano messo un piede dentro come osservatori, senza decidere niente. Quando comprarono tutte le grandi aziende italiane ci trovammo di fronte a un bivio: o entravano con potere decisionale o uscivano completamente. L'esperimento naufragò dopo due anni. Nel 1999 fuoriuscirono le multinazionali e si cambiò lo Statuto: l'Anacam tornava sui suoi passi. Con mio grande rammarico.

**Qual è l'aspetto positivo di questa esperienza?**
L'appartenenza a un'Associazione come la nostra mi ha consentito di fare esperienza in ambiti che mai avrei immaginato ma soprattutto mi ha regalato delle amicizie che vanno oltre la vita associativa e lavorativa. E siccome nella vita tutto torna, alcuni rapporti di amicizia si sono ritrasformati in rapporti lavorativi con la nascita di un "Gruppo" che tutt'oggi è vivo e vitale.
Uno dei risultati di cui sono maggiormente orgoglioso è l'avvio delle consulenze tecniche che stabilii in Anacam e l'aver istituito il ruolo di Direttore di sede.
Ricordo che il bilancio era insufficiente, non avevamo proprio i mezzi per coprire costi non previsti ma la possibilità di cominciare a fare qualcosa di organico, non più a spot, professionalizzando l'associazione con un dirigente e avvalendosi di un esperto eccellente, non potevamo perderla e ci presentammo all'Assemblea successiva chiedendo una ratifica. Abbiamo corso un grande rischio ma il tempo ci ha dato ragione e gli anni nei quali abbiamo avuto la possibilità di avvalerci dell'ingegner Luigi Sturchio sono stati veramente positivi. Poi, sulla scorta di questa esperienza la figura del consulente tecnico è continuata negli anni, così come è continuato ad essere presente un direttore.




Dal 1994 al 1996 ha retto la presidenza dell'Anacam Giovanni Cavallaro. Già presente nella Commissione che nel 1971 ha elaborato lo Statuto dell'Associazione, a partire dal 1986 ha sempre ricoperto un ruolo attivo in Anacam.

**Quali problematiche ha dovuto affrontare durante la sua presidenza?**
Prima ancora di rispondere a questa domanda, credo sia più giusto riferirmi alle problematiche che ho dovuto affrontare dal momento in cui ho ricoperto il primo incarico non già da presidente, ma da vice (Assemblea di Viareggio 1986). Vi erano diversi fermenti nelle varie componenti artigiane dell'Associazione che si contrapponevano tra loro e vivevano, tra l'altro, una condizione di diffidenza nei confronti delle componenti industriali nazionali e multinazionali.
Da presidente ho dovuto dare continuità al lavoro intrapreso da segretario generale e, in particolar modo, promuovere ogni iniziativa capace di legare i componentisti tramite la loro associazione (Anica) alla nostra, al fine di rafforzare l'ascensorismo italiano nel panorama europeo.
Data l'attuale configurazione del mercato nazionale credo sia giunto il momento di dare corpo ad un progetto di ampio respiro, per concretizzare una stretta ed incessante collaborazione, al fine di consolidare ed accrescere le posizioni delle imprese nazionali.

**Quale il risultato che ricorda più volentieri?**
Più che da presidente, con la funzione di segretario generale, unitamente al Presidente Ferrarini, prontamente facemmo ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento della circolare n. 3293/C del 29 settembre 1992 emanata dal Ministero dell'Industria, in ordine alla "eventualità che la legge 46/90 implicitamente andasse ad abrogare la legge 24.10.1942, n.1415 ed il regolamento di esecuzione (D.P.R. 24.12.1951, n.1767)". Alla fine uscimmo vincitori ottenendo l'annullamento della predetta circolare, salvaguardando gli interessi delle nostre aziende e, conseguentemente, la sicurezza degli utenti.

**Cosa avrebbe voluto fare e non le è riuscito?**
Sono molte le cose che avrei desiderato realizzare. In cantiere aveva preso forma la costituzione dell'organismo denominato "INCIA" che si proponeva di operare, conformemente alle leggi e norme europee, i sistemi di certificazione secondo UNI EN ISO 9000 considerando che in Italia non esisteva un istituto specifico della nostra categoria. Nell'evoluzione delle funzioni avrebbe anche ottenuto il riconoscimento di organismo notificato, abilitato all'omologazione e al controllo degli elevatori e avrebbe avuto uffici in quasi tutte le città italiane ricalcando, in larga massima, la presenza degli uffici ISPESL. In questa occasione ci fu un'azione di disturbo da parte della componente artigiana, in particolare tramite il loro rappresentante in seno al Comitato Esecutivo; tale azione fu organizzata dietro le quinte da chi aveva interesse a non far nascere uno strumento serio e competente, perché aveva intuito che avrebbe dato continuità nel modo di operare, secondo la tradizione dei rapporti avuti tra gli ascensoristi prima con l'ENPI e poi con l'ISPESL, i quali hanno caratterizzato i migliori tempi per la formazione del nostro settore.
Di lì a poco, chi aveva suggerito l'azione di disturbo, uscì dall'Associazione e la mancata realizzazione dell'INCIA ha prodotto una smisurata nascita di organismi notificati CE i quali, privi di coordinamento, operano ognuno per proprio conto e noi ascensoristi impazziamo a seguire questa marcata difformità tecnico-operativa. Il problema è serio e necessiterebbe di un attento esame tra le parti, con l'indispensabile presenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

**Cosa ha caratterizzato la sua presidenza?**
Più che caratterizzare la mia presidenza, vorrei

dire che il mio carattere e modo di operare hanno segnato tutta la mia attività in seno all'Anacam, sia dal punto di vista decisionale che da quello comportamentale. Di tutto ciò ho dato prova dalla stesura dello Statuto dell'Associazione sino alla presidenza, avendo sempre avuto la convinzione che, operando nell'interesse di tutti gli associati, avrei salvaguardato anche quelli della mia azienda e, non per ultimo, mi è sempre piaciuto difendere i deboli dai prepotenti.
Questa libertà di azione mi è stata quasi sempre consentita, anche grazie ai componenti dei vari Comitati Esecutivi e ai consiglieri; tant'è che mi fu possibile realizzare un progetto relativo alla costituzione di una società di servizi, l'ASSOLIFT SRL, braccio operativo della Associazione che nel tempo ha sviluppato e sviluppa tutt'ora attività importanti e vitali per la stessa. Chi ha avuto modo di seguire la mia attività, nei vari ruoli ricoperti in Associazione, mi ha sempre riconosciuto la correttezza nei comportamenti e la determinazione nella conduzione delle più significative attività associative, sia nell'ambito nazionale che nei contesti associativi europei.

## *Il presidente Roberto Gianfranceschi*

Roberto Gianfranceschi venne eletto durante l'Assemblea di Roma del 1999 e restò in carica fino al 2003. "La memoria – ricordava Gianfranceschi un anno dopo l'elezione, durante l'Assemblea successiva – va alla sala dell'Hotel Princess di Roma, dove regnava la sconforto e affioravano dubbi sulla tenuta dell'organizzazione e ciò per una somma di motivi quali la prematura scomparsa dell'ingegner Sturchio; l'uscita da Anacam di Otis, Ceam, Kone e Schindler con relativa diminuita contribuzione economica; la conflittualità interna degli associati appartenenti alle diverse fasce; la frammentazione della rappresentanza del mestiere nei confronti delle Istituzioni per la presenza, spesso velleitaria, di altre organizzazioni di rappresentanza". Gianfranceschi, nel suo primo anno di presidenza, propose la costituzione di gruppi di lavoro che si occupassero in modo permanente dei diversi settori di attività interna ed esterna all'Anacam. Sul piano interno si stabilì il rilancio di Assolift, società di servizi dell'Associazione, a cui furono demandati molti compiti di supporto agli associati, la gestione del sistema informativo e la "rielaborazione" di *Sviluppo Impresa* e di *Anacam Informazioni*. "Con l'avvento del DPR 162 – spiegava ancora Gianfranceschi parlando del rilancio dell'attività regionale – l'Anacam ha organizzato 16 convegni e assemblee locali (…). Tale sforzo è culminato nel convegno nazionale tenutosi a Roma presso il Cnel, dove abbiamo registrato oltre 400 presenze". Un altro progetto nato sotto la presidenza di Gianfranceschi è stato quello del Gruppo Giovani. "Nel dicembre del 1999 – scriveva il Presidente – abbiamo avviato il progetto di coinvolgimento dei giovani impegnati nelle nostre aziende. (…) Con l'impulso del collega consigliere Stevan, con



l'entusiasmo di alcuni di questi giovani, stiamo creando i presupposti culturali e organizzativi per affrontare il futuro, creando i ricambi che serviranno per dirigere l'Anacam del Terzo Millennio". L'Anacam, in questo periodo, inserì in organico Roberto Trentin come direttore di sede e affidò a Giovanni Varisco l'incarico di consulente tecnico dopo la scomparsa di Sturchio. Gianfranceschi credette fermamente nel progetto Europa. "Ci siamo posti – continua il Presidente –, e ci porremo anche per il futuro, degli obiettivi ambiziosi. Vedi ad esempio il progetto europeo che stiamo perseguendo, che ha come obiettivo quello di collocare l'Anacam a un livello organizzativo di autonomia politica e sindacale coerente con la sua dimensione e

con gli interessi di tutela della PMI. (…) Vogliamo quindi portare in Europa l'immenso e unico patrimonio imprenditoriale rappresentato dall'Anacam, cercando di organizzare le circa 4000 PMI ascensoristiche europee intorno ad un progetto comune che ha come fondamento irrinunciabile l'autonomia di rappresentanza e di strategia".

Nel 2000 l'Anacam aderì all'EBC (European Builders Confederation). "In questo contesto – spiegò Gianfranceschi nell'editoriale di *Sviluppo Impresa* n. 4 del 2000 – l'Anacam ha avuto la delega a rappresentare gli interessi delle PMI ascensoristiche, non solo italiane ma anche europee, in tutte le sedi ove si sviluppano i processi di normazione di specifica competenza. Questo ruolo è stato riconosciuto all'Anacam anche dalle realtà del nostro Paese già presenti in EBC, e cioè Confartigianato e Cna, con il preciso obiettivo di ricomporre a livello europeo una rappresentatività unitaria che, sino ad oggi, in Italia è stata osteggiata per meri interessi personalistici e per miopia politica".

Con Gianfranceschi si lavorò anche alla revisione dello Statuto per il superamento delle categorie che avvenne a Milano il 25 novembre del 2000, durante la 20ª Assemblea.

Convinto assertore dell'unità della categoria dichiarò di aver "riscontrato delle divergenze culturali che allo stato attuale impediscono la realizzazione di un grande progetto comune. In verità mi aspettavo di riscontrare soprattutto queste incompatibilità all'interno dell'Anacam stessa, invece ho potuto rilevare in altre organizzazioni delle indisponibilità e soprattutto delle ambiguità strategiche che mi hanno posto in una personale difficoltà. Proprio per il mio coinvolgimento personale e per fedeltà alla base che nel marzo '99 mi ha spinto ad assumere il presente incarico ho cercato di esprimere con la massima trasparenza i progetti e gli obiettivi dell'Associazione, cercando di far comprendere l'ormai inutile frammentazione di rappresentanza della PMI, ormai anacronistica e soprattutto pericolosa, oggi in cui il nostro destino dipende da una presenza determinata e professionale. Compattare uomini e risorse economiche in un'unica organizzazione di rappresentanza delle PMI è un obiettivo strategico irrinunciabile e oggi chi su questo progetto non vuole fare passi avanti – e non è l'Anacam – si sta assumendo una responsabilità pesante e con possibili conseguenze negative per la categoria. (…) In questo processo velocissimo di cambiamento mi chiedo, e vi chiedo ancora una volta, che senso abbiano le divisioni e soprattutto che senso abbia per un imprenditore finanziare una pluralità di organizzazioni che all'esterno sommano delle debolezze anziché esprimere una forza. È con questa convinzione che sto sviluppando il mio impegno e ritengo che l'Anacam sia culturalmente e organizzativamente pronta ad assumersi il ruolo trainante di rappresentanza dell'intera categoria e chiedo a tutti gli operatori del settore un'attenta riflessione in tal senso e una coraggiosa adesione a questa scelta, invitandoli a pensare a un progetto comune e bandendo definitivamente le strategie personalistiche che, purtroppo, sono molto spesso la vera motivazione del mancato processo di sviluppo".




## *Il presidente Bruno Vergati*




Per due mandati consecutivi ha ottenuto i consensi del Consiglio direttivo. Bruno Vergati, presidente dell'Anacam dal 2005 al 2009, è un ascensorista vero, così come lo ha definito qualcuno.

**Quali problematiche ha dovuto affrontare da presidente?**
Intanto vorrei esprimere la mia riconoscenza per essere stato scelto a rappresentare l'Anacam in un momento di cambiamento e di passaggio generazionale. Come prima cosa, ho pensato di mettere a disposizione la mia esperienza ad un gruppo di giovani che dovevano essere il domani dell'Associazione. I primi periodi non sono stati i più semplici ma i miei colleghi hanno capito che il mio pensiero non era quello dei grandi uomini, piuttosto di uno che veniva dalla provincia e che da solo, con i suoi familiari, aveva creato un'Azienda invidiata da molti.

**I risultati di cui si sente più orgoglioso?**
Tra le prime cose che abbiamo deciso di fare c'è stato il rilancio di Efesme attraverso la creazione di una struttura dirigenziale che prevedeva un presidente e un segretario generale. Sono stati anche resi disponibili i mezzi economici perché la Federazione avesse la possibilità di lavorare. Con i risultati che abbiamo oggi, possiamo ritenerci soddisfatti.
Successivamente è stato deciso di cambiare il sistema di contribuzione delle aziende perché quello esistente non rappresentava più realmente la situazione. Se ci sono stati dei risultati, bisogna ringraziare la giunta, il consiglio e tutta la struttura.

**C'è qualcosa che avrebbe voluto realizzare e che non è stato possibile fare?**
Una cosa importante che avrei voluto fare sarebbe stato riunire tutto il nostro mondo ascensoristico sotto un'unica Associazione in maniera tale da poter essere più rappresentativi e proteggere meglio anche le aziende più piccole. Un progetto titanico e difficile da realizzare ma chissà, magari prima o poi i tempi saranno maturi per tornare di nuovo tutti insieme.

## *Il presidente Michele Mazzarda*



Eletto nel 2009, Michele Mazzarda è il primo e unico caso in Anacam di un figlio che segue le orme del padre diventando presidente della stessa Associazione. È il più giovane presidente ed è anche il primo che proviene dal Gruppo Giovani.

**Quali problemi ha dovuto e deve affrontare?**
L'unico vero problema è la totale assenza delle Istituzioni di questo ultimo periodo. Avevamo e abbiamo comunque ricucito e rafforzato i rapporti e il dialogo anche portando personalità importanti ai nostri incontri ma in questo ultimo anno si ha la sensazione di parlare con dirigenti o politici che non hanno la forza per poter accogliere le nostre richieste e segnalazioni che, posso assicurare, sono state numerose.

**Quale il risultato che ricorda più volentieri?**
Il sorriso, la disponibilità ma soprattutto l'atten-

zione, la forza critica e costruttiva di tutti gli associati che partecipano alle nostre riunioni. I risultati che stiamo ottenendo, che si rispecchiano nell'essere la vera Associazione di categoria di riferimento per il mondo esterno, sono di tutti e del movimento che rappresento.

**Cosa avrebbe voluto fare e non le è ancora riuscito?**
Coinvolgere maggiormente i giovani e i quarantenni che tali non possono essere più definiti, evitando che emulino alcuni comportamenti negativi del passato dando invece un'impronta innovativa oltre quanto già fatto. Questo per facilitare quel passo in avanti che favorirebbe ancor di più una svolta definitiva anche nell'organizzazione dell'Associazione, per dare un'impronta nuova e magari più internazionale a tutto il movimento visto che inevitabilmente si va verso la globalizzazione e la standardizzazione di tutti i processi a livello mondiale oltre che europeo. Mi sarebbe piaciuto, inoltre, riuscire a trasmettere ancora di più quel senso di appartenenza e quella voglia di pretendere e volere sempre il meglio e il massimo, anche nelle piccole cose, a tutti quelli che sono coinvolti nelle nostre attività. L'associato, pagando la quota, fa un atto di fiducia e abbiamo tutti il dovere di fugare quei comportamenti approssimativi che poi nel tempo si ripercuotono in negativo.

**Cosa ha caratterizzato la sua presidenza?**
Credo, anche attraverso il periodo in cui sono stato segretario generale, si sia riusciti a ritrovare il dialogo tra tutti, a ricompattare il settore dando un segnale di maturità verso il mondo esterno, a limare molti atteggiamenti negativi per l'Associazione e per il settore e soprattutto ad alzare il livello del confronto e delle richieste per quello che realmente serve alle aziende. Inoltre, oggi abbiamo tanti associati che credono in quello che facciamo e che collaborano senza chiedere nulla ma per il puro spirito associativo. Credo che oggi i nostri imprenditori siano cresciuti molto e, in un mercato così difficile, abbiano bisogno di confrontarsi con un'Associazione che stia al loro livello in modo che i comportamenti migliori aiutino tutti ma soprattutto abbiamo il dovere di fare in modo che l'imprenditore trovi nell'Associazione le risposte per stare al passo con i cambiamenti.

**Mentre lei era segretario generale, si è tenuto a Roma un convegno sulla sicurezza alla presenza del ministro Sacconi.**
Sì, in quell'occasione Sacconi propose ad Anacam di istituire un tavolo permanente insieme al Ministero del Lavoro, alle Regioni, alle altre Associazioni di categoria e agli amministratori di condominio per individuare linee guida che promuovessero buone prassi per i lavori da effettuare nei condomini. È stato sicuramente un




momento importante per Anacam, primo perché non era mai capitato che un Ministro partecipasse con tanta enfasi al Convegno di una Associazione di settore, fino ad allora considerata di nicchia. Secondo, perché rappresenta un segnale forte di un riconoscimento di Anacam da parte dei piani alti della politica e delle Istituzioni e soprattutto un riconoscimento della serietà del nostro operato e dell'importanza del nostro settore.

**Progetti in cantiere?**
Stiamo definendo gli ultimi dettagli di un progetto che rappresenta una vera e propria rivoluzione culturale nel nostro settore: l'Anacam Academy. Grazie alla collaborazione con il Consel-Consorzio Elis, da anni affermato nella formazione professionale, a settembre partirà un progetto formativo che riguarda la figura dell'installatore/manutentore a 360°. Nell'ambito dell'Anacam Academy, saranno sviluppati tre percorsi formativi: per i giovani diplomati che vogliono inserirsi all'interno delle imprese ascensoristiche associate ad Anacam; per i dipendenti delle società aderenti ad Anacam con l'obiettivo di accrescere le competenze tecnico-specialistiche; per i titolari delle stesse aziende associate per rafforzare le loro *skill* commerciali e consulenziali. Il nostro obiettivo è soprattutto quello di creare delle professionalità, sempre più difficili da reperire sul mercato, formando dunque dei giovani periti tecnici che possano essere poi inseriti nelle aziende ascensoristiche. È la prima volta che si realizza una scuola di questo genere, che vada alla base del tessuto scolastico ed in esso inserita. Quindi non corsi per conseguire il patentino o corsi di aggiornamento ma una vera e propria scuola professionale per ascensoristi.

# I Presidenti

| | | |
|---|---|---|
| 1971 | Presidente Commissione Statuto | Paolo Gabrielli |
| 1971 - 1980 | Presidente ANACAM | Marco Antonio Mazzarda |
| 1980 - 1982 | Presidente ANACAM | Ruggero Maglio |
| 1982 - 1984 | Presidente ANACAM | Paolo Gabrielli |
| 1984 - 1990 | Presidente ANACAM | Gualfredo Fabbri |
| 1990 - 1994 | Presidente ANACAM | Giovanni Ferrarini |
| 1994 - 1996 | Presidente ANACAM | Giovanni Cavallaro |
| 1997 - 1999 | Presidente ANACAM | Giovanni Ferrarini |
| 1999 - 2003 | Presidente ANACAM | Roberto Gianfranceschi |
| 2003 - 2005 | Presidente ANACAM | Giovanni Ferrarini |
| 2005 - 2009 | Presidente ANACAM | Bruno Vergati |
| 2009 - 2012 | Presidente ANACAM | Michele Mazzarda |

# Commissione per lo Statuto dell'Associazione

| | |
|---|---|
| Presidente | Paolo Gabrielli |
| Membro | Giovanni Cavallaro |
| Membro | Gualfredo Fabbri |
| Membro | Giancarlo Rollino |
| Membro | Bruno Venditti |
| Segretario | Domenico Casaburi |

All'Assemblea costituente di Montecatini viene eletto il Consiglio Direttivo con le relative cariche associative. Presidente Marco Antonio Mazzarda; vice presidenti Benedetto Vingiani e Gualfredo Fabbri; segretario Paolo Gabrielli; tesoriere Eraldo Colelli; consiglieri Ruggero Maglio, Agostino Dini, Gandolfo Vendra ed Ernesto Villa

# I Consigli Direttivi Nazionali

## 1972/1974

| | |
|---|---|
| Presidente | Marco Antonio Mazzarda |
| Vice Presidente | Benedetto Vingiani |
| Vice Presidente | Gualfredo Fabbri |
| Segretario | Paolo Gabrielli |

**Consiglieri:** Arturo Brighi, Agostino Dini, Ruggero Maglio, Gandolfo Vendra, Ernesto Villa

## 1974/1976

| | |
|---|---|
| Presidente | Marco Antonio Mazzarda |
| Vice Presidente | Ruggero Maglio |
| Vice Presidente | Benedetto Vingiani |
| Segretario | Paolo Gabrielli |
| Tesoriere | Agostino Dini |

**Consiglieri:** Gino Bonavolontà, Eraldo Colelli, Gandolfo Vendra, Ernesto Villa

## 1976/1978

| | |
|---|---|
| Presidente | Marco Antonio Mazzarda |
| Vice Presidente | Ruggero Maglio |
| Vice Presidente | Benedetto Vingiani |
| Segretario Generale | Gino Bonavolontà |
| Segretario Amministrativo | Agostino Dini |
| Segretario Organizzativo | Giuseppe Gallucci |

**Consiglieri:** Domenico Casaburi, Corrado Daldoss, Paolo Gabrielli

Interlift 2011
Stand 2206 - Hall 2

# kinglift

IDEE E TECNOLOGIE
A SERVIZIO DEL CLIENTE



## Kinglift 200

**piattaforma elevatrice di livello superiore**

- Cura artigianale nei dettagli
- Alta tecnologia abbinata a comfort e personalizzazione delle finiture
- Costruita e certificata in conformità alle ultime norme europee
- Cabina di soli 9 pezzi - montaggio in 15 minuti
- Consumi ridotti (classe A)
- Porte automatiche a due o quattro ante
- Garanzia di 3 anni
- 100% made in Italy



## i-Tech

**struttura in alluminio per ascensori e piattaforme elevatrici**

- Ascensori MRL e idraulici e piattaforme elevatrici di ogni tipo
- Installazione all'interno e all'esterno di edifici nuovi ed esistenti
- Posa sul pavimento senza scavo di fossa
- Ingombri ridotti e peso notevolmente inferiore rispetto alle strutture in acciaio
- Montaggio facilitato, con ponteggio interno alla struttura e scorrimento dei bulloni a martello nelle scanalature, senza alcun collegamento meccanico visibile all'esterno
- Design, estetica e finiture di classe, adatti a ogni stile architettonico
- Resistenza antisismica
- Conforme a norme ed eurocodici sulle costruzioni e loro sicurezza
- 100% made in Italy

Kinglift Srl
Via Pacinotti 14 - 20060 Pessano con Bornago - Milano
Tel +39 02 95742557 - Fax +39 02 95744041 - Numero verde 800 974186

CERTIFIED ISO 9001:2008

## 1978/1980

| | |
|---|---|
| Presidente | Marco Antonio Mazzarda |
| Vice Presidente | Ruggero Maglio |
| Vice Presidente | Benedetto Vingiani |
| Segretario Generale | Gino Bonavolontà |
| Segretario Amministrativo | Agostino Dini |
| Segretario Organizzativo | Giuseppe Gallucci |

**Consiglieri:** Domenico Casaburi, Paolo Gabrielli, Piero Rossi. Durante l'Assemblea Straordinaria di Roma del 25/10/1979 Gualfredo Fabbri è nominato consigliere in sostituzione di Piero Rossi

---

## 1980/1982

| | |
|---|---|
| Presidente | Ruggero Maglio |
| Vice Presidente | Gino Bonavolontà |
| Vice Presidente | Giuseppe Gallucci |
| Segretario Generale | Bruno Venditti |
| Segretario Organizzativo | Gualfredo Fabbri |
| Segretario Amministrativo | Mino Volpe |

**Consiglieri:** Domenico Casaburi, Silvano Navetta, Paolo Gabrielli

---

## 1982/1984

| | |
|---|---|
| Presidente | Paolo Gabrielli |
| Vice Presidente | Ernesto Villa |
| Vice Presidente | Benedetto Vingiani |
| Segretario Generale | Bruno Venditti |
| Segretario Organizzativo | Gualfredo Fabbri |
| Segretario Amministrativo | Mino Volpe |

**Consiglieri:** Venerando Arcidiacono, Ovidio Capra, Enrico Vitale

Dopo le dimissioni dal Consiglio Direttivo del vice presidente Ernesto Villa, viene eletto al suo posto Venerando Arcidiacono e viene nominato consigliere Livio Palamidese

---

## 1984/1986

| | |
|---|---|
| Presidente | Gualfredo Fabbri |
| Vice Presidente | Benedetto Vingiani |
| Vice Presidente | Pietro Ragno |
| Segretario Generale | Mino Volpe |
| Segretario Organizzativo | Livio Palamidese |
| Segretario Amministrativo | Enrico Vitale |

**Consiglieri:** Carlo Manetti, Gian Luigi Mora, Elpidio Tomaselli. Nel 1985 Mino Volpe rassegna le dimissioni da consigliere e quindi anche da segretario generale. L'incarico passa a Benedetto Vingiani mentre Carlo Manetti viene eletto Vice Presidente

---

## 1986/1988

| | |
|---|---|
| Presidente | Gualfredo Fabbri |
| Vice Presidente | Giovanni Cavallaro |
| Vice Presidente | Livio Palamidese |
| Segretario Generale | Giovanni Di Lillo |
| Segretario Amministrativo | Enrico Vitale |
| Segretario Organizzativo | Giuseppe Astori |

**Consiglieri:** Veniero Aurelio, Angelo Cattaneo, Carlo Manetti. Durante la XVI Assemblea di Viareggio del 1986, si ritenne di integrare il Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, con un rappresentante dell'Anica, Oronzo Centoducati

## 1988/1990

| | |
|---|---|
| Presidente | Gualfredo Fabbri |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Segretario Generale | Giovanni Di Lillo |
| Segretario Organizzativo | Livio Palamidese |
| Segretario Amministrativo | Giovanni Cavallaro |

**Consiglieri:** Veniero Aureli, Gaetano Belletti, Marcello Bennati, Marcello Bisti, Angelo Cattaneo, Ernesto Degiorgi, Antonio Delicato, Giovanni Ferrarini, Paolo Gabrielli, Carlo Manetti, Giovanni Recchia, Antonio Scala, Pietro Tadiotto, Ivo Visconti, Enrico Vitale

---

## 1990/1992

| | |
|---|---|
| Presidente | Giovanni Ferrarini |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Segretario Generale | Giovanni Di Lillo |
| Segretario Amministrativo | Giovanni Cavallaro |
| Segretario Organizzativo | Livio Palamidese |

**Consiglieri:** Mario Altavilla, Venerando Arcidiacono, Veniero Aureli, Gaetano Belletti, Marcello Bennati, Angelo Cattaneo, Marino Cont, Ernesto Degiorgi, Renato De Stantis, Paolo Gabrielli, Roberto Gianfranceschi, Carlo Manetti, Giovanni Recchia, Ivo Visconti, Enrico Vitale

---

## 1992/1994

| | |
|---|---|
| Presidente | Giovanni Ferrarini |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Segretario Generale | Giovanni Cavallaro |
| Segretario Amministrativo | Veniero Aureli |
| Segretario Organizzativo | Livio Palamidese |

**Consiglieri:** Mario Altavilla, Marcello Bisti, Enrico Calvillo, Angelo Cattaneo, Marino Cont, Roberto Corradini, Ernesto Degiorgi, Renato De Stantis, Antonio Delicato, Paolo Gabrielli, Roberto Gianfranceschi, Carlo Manetti, Giovanni Recchia, Ivo Visconti, Enrico Vitale

---

## 1994/1996

| | |
|---|---|
| Presidente | Giovanni Cavallaro |
| Vice Presidente | Veniero Aureli |
| Segretario Generale | Giovanni Ferrarini |
| Segretario Amministrativo | Angelo Cattaneo |
| Segretario Organizzativo | Marcello Bisti |

**Consiglieri:** Natale Brau, Santo Bulgherini, Enrico Calvillo, Oronzo Centoducati, Claudio Cipriani, Roberto Galione, Florio Giancarlo Garbarino, Roberto Gianfranceschi, Gian Luigi Mora, Giancarlo Petrelli, Dante Pozzoni, Giovanni Recchia, Ivo Visconti, Enrico Vitale

---

## 1997/1999

| | |
|---|---|
| Presidente | Giovanni Ferrarini |
| Vice Presidente | Giovanni Cavallaro |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Segretario Generale | Gelsomino Volpe |
| Segretario Amministrativo | Abramo Di Vincenzo |

**Consiglieri:** Veniero Aureli, Marco Barale, Maurizio Iriti, Oreste Negherbon, Maurizio Parmigiani, Roberto Trentin

---

## 1999/2001

| | |
|---|---|
| Presidente | Roberto Gianfranceschi |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Vice Presidente | Giovanni Cavallaro |
| Segretario Generale | Giovanni Ferrarini |
| Segretario Amministrativo | Giovanni Colelli |

**Consiglieri:** Mario Berardi, Alvaro Stevan, Ovidio Capra, Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti, Oreste Negherbon

---

## 2001/2003

| | |
|---|---|
| Presidente | Roberto Gianfranceschi |
| Vice Presidente | Giovanni Cavallaro |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Segretario Generale | Giovanni Ferrarini |
| Segretario Amministrativo | Giovanni Colelli |

**Consiglieri:** Mario Berardi, Enzo Fornasari, Oreste Negherbon, Alvaro Stevan, Ovidio Capra, Giuseppe Iotti, Gian Luigi Martinelli, Paolo Forzinetti, Nicola Di Lillo, Danilo Broggio

---

## 2003/2005

| | |
|---|---|
| Presidente | Giovanni Ferrarini |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Vice Presidente | Michele Mazzarda |
| Segretario Generale | Roberto Gianfranceschi |
| Segretario Amministrativo | Giovanni Colelli |

**Consiglieri:** Paolo Bedetti, Massimo Bezzi, Omero Campus, Nicola Di Lillo, Pasquale Fiore, Giuseppe Iotti, Francesca Manetti, Gian Luigi Martinelli, Vincenzo Pisano, Edoardo Rolla

---

## 2005/2007

| | |
|---|---|
| Presidente | Bruno Vergati |
| Vice Presidente | Oronzo Centoducati |
| Vice Presidente | Enzo Fornasari |
| Segretario Generale | Michele Mazzarda |
| Segretario Amministrativo | Bruno Forzinetti |

**Consiglieri:** Paolo Bedetti, Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Giovanni Colelli, Giovanni Ferrarini, Pierluigi Fumagalli, Edoardo Rolla

---

## 2007/2009

| | |
|---|---|
| Presidente | Bruno Vergati |
| Vice Presidente | Elio De Fusto |
| Vice Presidente | Edoardo Rolla |
| Segretario Generale | Michele Mazzarda |
| Segretario Amministrativo | Bruno Forzinetti |

**Consiglieri:** Paolo Bedetti, Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Giovanni Colelli, Giovanni Ferrarini, Pasquale Fiore, Luciano Pastore

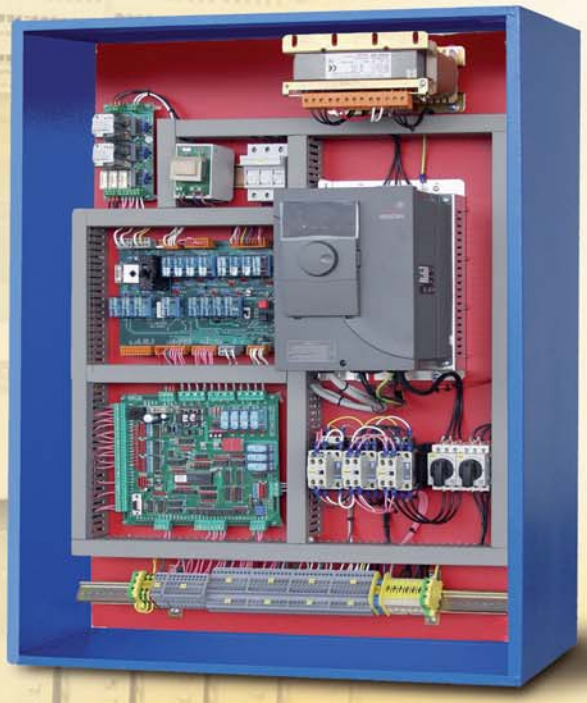
---

## 2009/2012

| | |
|---|---|
| Presidente | Michele Mazzarda |
| Vice Presidente | Ezio Bertazzoni |
| Vice Presidente | Bruno Forzinetti |
| Segretario Generale | Edoardo Rolla |
| Segretario Amministrativo | Antonio Ciani |

**Consiglieri:** Paolo Bedetti, Massimo Bezzi, Elio De Fusto, Giovanni Ferrarini, Pasquale Fiore, Luciano Pastore, Bruno Vergati





SAMERLIFT®

**QUADRI DI MANOVRA** / COMPONENTI

**SAMERLIFT_SRL**

VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

adv. **BIAGINI** org.

**minilift** / miniascensori per la casa.







P.R. ELEVATORI

miniascensori

**PR ELEVATORI Srl**

PERUGIA / Via Migliorati, 11/13

S. Andrea delle Fratte / PG

T e F: 075.33433 / 075.5280226

**www.pr-elevatori.it** / info@pr-elevatori.it

# Assemblee, specchio dei cambiamenti

*Quarant'anni di Associazione, quarant'anni di Assemblee, specchio di un'evoluzione continua della categoria, delle norme che regolano il settore, del "prodotto ascensore". Ma anche degli uomini. Abbiamo chiesto a Enrico Vitale, Ovidio Capra e Giovanni Cavallaro di tracciare un bilancio e di ricordare insieme a noi.*

## *Intervista a Enrico Vitale*



Enrico Vitale, 18 anni da consigliere e rappresentante dei concessionari FIAM fino al 1987, ha presieduto innumerevoli Assemblee. "Nel tempo le Assemblee dell'Anacam sono cambiate seguendo la naturale evoluzione dei tempi, specchio delle diverse problematiche e necessità della categoria" spiega Vitale.

**Quando hanno cominciato a cambiare le Assemblee?**
La svolta, secondo me, si è avuta con lo scioglimento delle Admia e dei Comas. Con la partecipazione diretta delle aziende, le Assemblee diventarono affollate e vivaci. Forse troppo affollate e vivaci tanto che si decise che ogni Assemblea regionale eleggesse i propri delegati. Ed è ancora così.

**È la formula giusta?**
Diciamo che si tratta di una democrazia filtrata e che dipende molto dalla qualità del delegato che ha la grande responsabilità di rappresentare le necessità, le esigenze, i problemi della regione che lo ha espresso. Nessun sistema è perfetto ma ci si sforza di trovare la soluzione migliore in base al periodo in cui si vive.

**Ora che periodo è?**
L'Anacam è molto cresciuta e può contare su un riconoscimento a livello politico e istituzionale che, inevitabilmente, si riflette anche sulle Assemblee, sui programmi, sui relatori. Mentre prima erano più "familiari", ora sono più "formali". Del resto un'Associazione nazionale deve avere soprattutto una valenza politica e suggerire indirizzi di carattere generale. È il rovescio della medaglia.

**C'è un'Assemblea che le è rimasta più impressa?**
Ricordo maggiormente le Assemblee che si sono svolte durante le presidenze di Fabbri. Era un periodo di trasformazione e di contrasto perché alcuni premevano affinché i componentisti entrassero in Associazione. In quel momento i componentisti erano iscritti ad Anacam attraverso la loro Associazione ma non avevano diritto di voto. Erano Assemblee "infuocate" e difficili da dimenticare.

WÜRTH

# WÜRTH SEMPRE AL TUO SERVIZIO

## Oltre 70 Punti Vendita in tutta Italia



www.wuerth.it/puntivendita

## ORSY Ordine e sistema!



## ORSY mobil Allestimento furgoni



## Acquista on-line
## WOS – Würth Online Service




## Dpi - Dispositivi di protezione Individuale



## Sistemi di ancoraggio





Würth Srl • Via stazione, 51 • 39044 Egna (BZ)

Tel. 0471 828 111 • Fax 0471 828 600 • clienti@wuerth.it • www.wuerth.it

845_006

*di Ovidio Capra*




Le prime assemblee in cui l'ANACAM era, praticamente, sconosciuta consentivano ampio spazio per discutere dei problemi reali che ci affliggevano e soprattutto per quel confronto di esperienze tecniche e gestionali che consentivano reciprocamente di conoscere e apprezzare metodi e scelte più diverse e che portavano ad un arricchimento delle proprie esperienze.
La maggiore visibilità di ANACAM ha portato nelle assemblee sempre più persone che rappresentavano altri enti e strutture, dai Ministeri alle Associazioni dei proprietari, dagli amministratori all'ISPESL e alle ASL ecc. fino a costipare quegli spazi che si sarebbero dovuti dedicare, a porte chiuse, ai nostri specifici problemi come l'alluvione di norme e regolamenti spesso proposti da strutture o Enti senza tener presente l'esistente con il risultato di situazioni contrastanti tra Stato italiano ed Europa, come il problema del ritardo dei pagamenti non solo dello Stato ma anche e soprattutto dei privati che spingono le aziende sempre più verso bilanci in rosso sotto la gogna delle banche.

*di Giovanni Cavallaro*



Quarant'anni di Associazione e altrettante Assemblee. Dovendo fare una panoramica, impropriamente considero assemblea il Consiglio nazionale del 27 e 28 maggio del 1971, dove affluirono a Roma i tanti ascensoristi che in anteprima desideravano conoscere il contenuto dello Statuto, anticipando, ognuno a suo modo, i timori e le speranze per il futuro delle aziende. Ricordo ancora le impegnative discussioni protratte fino alle tre del mattino per spiegare, a taluni scettici, la bontà di una istituzione capace di mettere insieme l'allora variegato mondo ascensoristico.
Ora, in riferimento alle Assemblee, indimenticabile è quella costituente tenutasi a Montecatini l'8 ottobre del 1971. Fu un momento emozionante, in un attimo tutta la stanchezza del lavoro speso per la stesura dello statuto e per le azioni di divulgazione sparì come per incanto, lasciando il posto ad un moto di soddisfazione per aver concorso alla nascita di un'Associazione che, oggi, è conosciuta ed apprezzata a livello internazionale.
La seconda Assemblea, del '72, mi ricorda il padre del nostro presidente, Marco Antonio Mazzarda, il quale, grazie alle sue doti umane e imprenditoriali, riuscì a tenere insieme le diverse componenti associative.
Oggi, nel festeggiare il quarantennale della Associazione, ecco una bella nota di continuità: l'ANACAM vede come presidente Michele Mazzarda.
Alla XII Assemblea del 20 maggio 1982 a Vibo Valentia, più di qualche amico mi propose di avvicinarmi all'Associazione per dare un apporto in virtù delle mie esperienze nell'Associazione

industriali di Taranto, con particolare attenzione per il mondo artigiano, e nella Federazione installatori di impianti della Confartigianato.
Risposi che avrei aderito se fossi stato chiamato. La chiamata arrivò più in là, alla XVI Assemblea di Viareggio dove, in qualità di vice presidente, iniziai con tutta la squadra guidata dal presidente Fabbri, ad avviare un processo di ammodernamento e di sviluppo dell'Associazione, ricoprendo vari ruoli, sino all'Assemblea tenutasi a Bruxelles il 17 e il 18 giugno 1994, l'unica organizzata all'estero, dove fui eletto presidente. Tuttavia, la mia memoria va alla XXII Assemblea che si tenne ad Ostuni in onore dell'ANACAM PUGLIA, nella quale tutti gli associati, ed in particolare le loro gentili signore, furono felici ed apprezzarono sia i momenti di attività che quelli di gioviale aggregazione.

## Elenco Assemblee

Convegno Nazionale Roma 27-28/05/1971

1° Assemblea Costituente Montecatini 8/10/1971

2° Assemblea Roma 20/05/1972

3° Assemblea Montecatini 17/03/1972

4° Assemblea Torino 29/03/1974

5° Assemblea Bari 11/04/1975

6° Assemblea Capri 8/04/1976

7° Assemblea Venezia 21/04/1977

8° Assemblea Ancona 13/04/1978

9° Assemblea Trento 3/05/1979

1° Assemblea Straordinaria Roma 25/10/1979

10° Assemblea Stresa 17-18/04/1980

11° Assemblea Roma 1/06/1981

12 ° Assemblea Vibo Valentia 20-21/05/1982

13 ° Assemblea Trevi (PG) 26-27/05/1983

14 ° Assemblea Giardini Naxos 24-25/05/1984








2° Assemblea Straordinaria Riccione 3-4/05/1985

3° Assemblea Straordinaria Rimini 29-30/11/1985

16 ° Assemblea Viareggio 22-23/05/1986



17° Assemblea Roma 22-23/05/1988

18° Assemblea Ischia 1-2/06/1989

19° Assemblea Silvi Marina 1-2/06/1990

20° Assemblea Villasimius (CA) 5-7/06/1991

21° Assemblea Stresa 1/07/1992

22° Assemblea Ostuni (BR) 10-11/06/1993

23° Assemblea Bruxelles 17-18/06/1994

4° Assemblea Straordinaria Trieste 22/06/1995

24° Assemblea Trieste 23/06/1995

5° Assemblea Straordinaria Milano 7/06/1996

25° Assemblea Milano 7-8/06/1996




6° Assemblea Straordinaria Roma16/04/1997

26° Assemblea Genova 26-28/06/1997

27° Assemblea Punta Ala (GR) 19-20/06/1998

28° Assemblea Roma 25-27/03/1999

29° Assemblea Portonovo (AN) 25-27/05/2000

30° Assemblea Stresa 5-6/07/2001

7° Assemblea Straordinaria Roma 5/06/2002

31° Assemblea Roma 6-7/06/2002

32° Assemblea Bologna 9-10/05/2003

8° Assemblea Straordinaria Milano 17/06/2004

33° Assemblea Milano 17-19/06/2004



34° Assemblea Rimini 14-16/04/2005

35° Assemblea Garda (VR) 1-3/06/2006

36° Assemblea Viareggio 10-12/05/2007

37° Assemblea Villasimius 19-21/06/2008

38° Assemblea Roma 14-16/05/2009

39° Assemblea Venezia Lido 20-22/05/2010

40° Assemblea Rimini 23-25/06/2011

# Quadri di manovra

## e sistemi precablati

***Controllers and prewired systems***

**TUTTO COMPRESO**
Sono forniti di tutte le opzioni funzionali, senza sorprese.

***ALL INCLUSIVE***
*All options are on board, without surprises.*

**ASSISTENZA A MANI LIBERE**
Sono provvisti di tastierino a bordo per tutte le operazioni. Non occorrono terminali esterni.

***FREE HANDS SERVICE***
*Setup by embedded keyboard. No external tool is required.*

**PORTE APERTE**
Dal nostro sito segui tutte le fasi di lavorazione e scarichi tutti i documenti collegati.

***TRANSPARENT PRODUCTION***
*On our website you can watch all phases of production. Download of linked document is allowed.*

**SCHEMI A COLORI**
La documentazione tecnica a corredo dei quadri QNCP è sempre completa e intuitiva.

***COLOUR DRAWINGS***
*The technical documentation is always exhaustive and user friendly.*




**ematic s.r.l.**
Passaggio dell'Airone, 10 • Zona Ind.le
90040 Isola delle Femmine (Palermo) • Italy
Tel. +39 091 8698655 • Fax +39 091 8935041
email: ematic@ematic.it • www.ematic.it

# Il cammino lento verso Efesme

*L'europeismo di Anacam nasce non solo dalla necessità di sedere ai tavoli tecnici che elaborano norme e regolamenti ma anche dal bisogno di confrontarsi con le Associazioni degli altri Paesi. L'idea di una forma di aggregazione che porti a un organismo confederale europeo si fa strada lentamente. Nel 1992, a Stresa, in occasione della 21° Assemblea nazionale dell'Anacam, per la prima volta si riuniscono alcuni presidenti di associazioni europee ma già nello stesso anno si organizza la prima riunione a Roma per la costituenda Confederazione europea. Nel 2005 nasce Efesme, fortemente voluta e sostenuta da Anacam.*

*intervista a Giovanni Ferrarini*



"Efesme è la Federazione che riunisce le Associazioni nazionali delle PMI operanti nel settore degli impianti elevatori in Europa, pensata e fortemente voluta da Anacam. "Una gestazione lunga ma fruttuosa – spiega Giovanni Ferrarini, deus ex machina della Federazione assieme a Massimo Bezzi – che in qualche modo parte con il recepimento in Italia della Direttiva 95/16/CE attraverso il DPR 162/99. Il mondo normativo varcava così le frontiere nazionali e anche l'Associazione doveva andare a Bruxelles per difendere gli interessi delle PMI del settore. Efesme, quindi, nasce per cercare di capire il mercato ma poi diventa una necessità. Anacam, che ha voluto fortemente la Federazione, garantisce ancora oggi, e credo sia la mission più importante anche per i prossimi anni, risorse umane ed economiche indispensabili per poter far sì che la Federazione operi in ambito CEN ed ora anche in ambito ISO".

**Come cominciò la storia di Efesme e chi ebbe l'idea?**
L'idea di un'apertura all'Europa fu del "triumvirato" che guidò l'Anacam per tanti anni io, Giovanni Cavallaro e Oronzo Centoducati, nei primi anni di mia presidenza. Nel '94 lasciai la presidenza a favore di Giovanni Cavallaro per iniziare a partecipare alle riunioni della EEA (European Elevator Association) in rappresentanza di una PMI (la mia) ma in pratica come osservatore dell'Anacam per capire come si muovessero le multinazionali. Nel 1992, a Stresa, in occasione della prima Fiera degli ascensori, incontrammo i presidenti di alcune Associazioni europee e, per la prima volta, si cominciò a parlare di Federazione. Si trattava di un progetto ambizioso che veniva considerato un elemento di "disturbo" in certe dinamiche. Più se ne comprendeva l'importanza e più montava la preoccupazione da parte di certe organizzazioni europee. La prima Fiera a Stresa fu importante anche per un altro fattore. Per la prima volta furono iscritti all'Anacam molti componentisti dato che la partecipazione all'esibizione era riservata agli associati.

**Come mai ci vollero tanti anni perché si concretizzasse Efesme che, ufficialmente, nasce nel 2005 a Roma?**
In realtà, ci vollero tanti anni perché fonda-

# tele san

graphic: SETTORE8.IT

# ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI



**tele san Mobile Lift**

Gestione chiamate e attività manutenzione su applicativo dedicato Blackberry

**tele san TS Lift**

Gestione Telesoccorso EN 81-28

**tele san Mobile**

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

**tele san WEB Lift**

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

**tele san Call Lift**

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

**tele san SIM GSM**

Gestione completa schede SIM card GSM

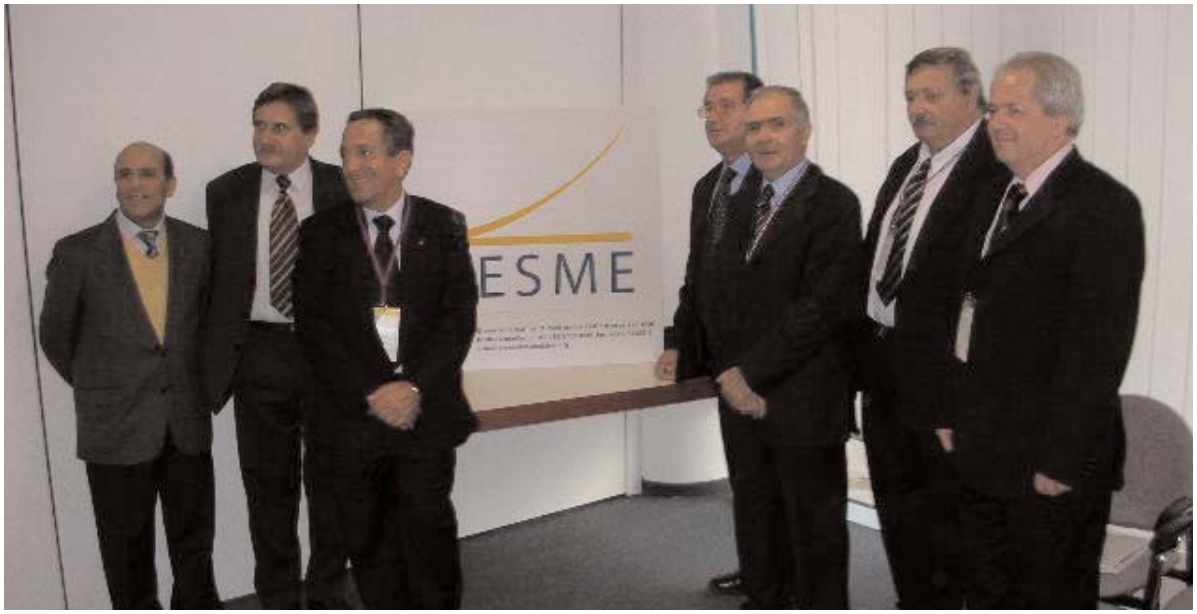
**SERVIZI DI TELESOCCORSO E TELEFONIA PER ASCENSORI**

**www.telesanlift.it**

SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

mentalmente si trattava di un progetto costoso che richiedeva un impegno economico non indifferente. Nel 2001, con Gianfranceschi, trovammo uno stagista che andava per noi a Bruxelles appoggiandosi alla sede dell'EBC (European Builders Confederation). Un altro piccolo passo che derivava dal convincimento che bisognasse investire per l'Europa, e sicuramente Gianfranceschi ebbe il merito di forzare la mano, forte delle sue esperienze in ambito Confartigianato. Avrebbe dovuto essere lui il primo presidente di Efesme ed io la sua spalla ma purtroppo il destino non gli consentì di arrivare a quella data. Ancora oggi comunque è difficile far capire ai piccoli imprenditori l'importanza di un'organizzazione come Efesme. A differenza dell'Italia, nel resto d'Europa le Associazioni sono piccole, giovani e quindi con scarsa esperienza. L'obiettivo di Efesme è sempre stato quello di abbracciare più Associazioni possibili e ad oggi, con 14 associazioni in rappresentanza di 12 Paesi, ci viene riconosciuto il ruolo di coprotagonisti in ambito europeo.






"Il nostro oggi parte nel 2007, quando io e Giovanni Ferrarini abbiamo preso in mano la Federazione. Da allora abbiamo sempre cercato di affermare la forza politica di Efesme creando maggiori e costanti contatti a livello dei diversi Dipartimenti di Commissione". A parlare è Massimo Bezzi, vice presidente della Federazione che oggi rappresenta 14 Associazioni nazionali di 12 Stati europei.

**Che tipo di tutela ha Efesme a livello europeo?**
Attraverso l'adesione a Ueapme, il sindacato che rappresenta 12milioni di imprese, abbiamo un valido riferimento che ci offre una rappresentatività politica. Normapme, l'Istituto di normazione a tutela delle piccole e medie imprese, ci dà invece la tutela tecnica che viene operata anche attraverso la partecipazione ai vari gruppi di lavoro dei due esperti Luciano Faletto e Giuseppe Iotti. Ueapme e Normapme riescono a supportarci e ad aprire le porte che servono. Fra l'altro oggi, attraverso una mia presenza diretta in qualità di Vice Presidente di Efesme, sediamo anche all'interno del consiglio di amministrazione di Normapme il che ci consente un collegamento diretto con l'Istituto stesso e siccome a Bruxelles gli incarichi contano, anche questo ruolo serve ad avere una certa rappresentatività e aiuta ad avviare i contatti giusti. Ci muoviamo cercando sempre nuove realtà con cui rapportarci, con cui avviare confronto e collaborazioni.

**Per quale motivo è così importante un contatto diretto con le Istituzioni?**
È fondamentale per noi avere un collegamento diretto con le Istituzioni perché quello di cui soffriamo maggiormente è la forte competitività con i grandi gruppi multinazionali che ovviamente dispongono di maggiori risorse umane ed economiche. La maggior parte delle nostre risorse vanno nella direzione dell'attività tecnica e purtroppo non sono mai sufficienti. Per informare meglio i nostri membri cerchiamo di partecipare a tutte le Assemblee Nazionali per spiegare l'importanza del lavoro che svolgiamo a livello politico e tecnico. Ci sforziamo, attraverso l'attività di formazione e di informazione, di far comprendere la necessità di destinare risorse alla Federazione. Questa campagna di sensibilizzazione risulta impegnativa e difficile. Purtroppo ci rendiamo conto che la stessa Italia, che rappresenta il mercato di maggiore consistenza in termini di impianti installati e con un grande numero di aziende costruttrici di componenti, fa fatica a comprendere l'importanza di dirottare maggiori risorse alla Federazione e quindi Paesi più piccoli e con minore impatto lo giustificano ancora meno. Una difficoltà che forse nasce dal fatto che durante le innumerevoli esposizioni e relazioni che teniamo presentiamo temi e norme che nella maggior parte delle volte si concretizzeranno nel corso del tempo, talvolta in anni, invece l'ascensorista installatore o costruttore è meno lungimirante.



**E i giovani?**
Ci sono giovani molto attenti ma pochi sembrano disposti a sacrificare qualcosa pensando all'Europa.

**Qual è il passaggio successivo?**
Occorre istituzionalizzare in modo professionale implementando l'organico con un direttore di sede, che sia a Bruxelles sette giorni su sette, che prenda in mano i contatti creati fin qui e li approfondisca. È un progetto da realizzare nel medio e lungo periodo. E poi cerchiamo sempre nuovi associati, promuovendo la nostra attività attraverso le Fiere: un modo per incrementare la visibilità di Efesme ma anche per consentire alle imprese di vedere cosa accade al di là dei propri confini nazionali.

**E a livello tecnico?**
L'attività tecnica si sta spostando dai tavoli europei a quelli mondiali, quindi da CEN a ISO, uno spostamento del baricentro dato anche dal movimento della globalizzazione. Proprio per




meglio affrontare tale situazione che richiede notevoli risorse economiche mi sto adoperando con la dirigenza di Normapme per disporre di maggiori fondi, necessari per seguire le riunioni che si tengono in giro per il mondo. In questo ambito i grandi gruppi risultano avere maggiori vantaggi per una presenza capillare a livello mondiale, oltre a disporre di notevole disponibilità economica per affrontare i tavoli tecnici nei vari meeting in giro per il mondo.
Per meglio preparare questi incontri da parte nostra abbiamo istituito con Ela (la nostra omologa dei grandi gruppi) un gruppo di lavoro tecnico politico che si incontra ogni 3-4 mesi. In tali occasioni cerchiamo dei punti di incontro comuni per problematiche tecnico politiche, inoltre cerchiamo dei punti di condivisione in termini di attività nei confronti della Commissione Europea.



SAFETY LIFT GROUP

# VUOI DIVENTARE PARTNER DEL SAFETY LIFT GROUP?

L'associazione Safety Lift Group, operativa da oltre 25 anni, nell'intento di creare le condizioni di crescita e sviluppo di altre PMI indipendenti del settore ascensoristico ha creato, dal 2005, la figura del "Partner" che può condividere molte delle attività e delle iniziative destinate agli associati.

Sei titolare di una **PMI indipendente**, sei interessato a condividere iniziative mirate a garantire il tuo futuro, sei curioso di capire cosa puoi fare insieme a noi?

Puoi avere maggiori informazioni entrando nel sito **www.safetylift.com** e cliccando sul link "diventa nostro Partner". Se vuoi approfondire, contatta una delle aziende che fanno parte del Safety Lift Group, riceverai tutte le informazioni necessarie per valutare al meglio l'opportunità.



# Il vivaio dell'associazione

*È' il dicembre del 1999 quando si convoca la prima riunione conoscitiva del costituendo Gruppo Giovani in un clima di grandi cambiamenti: molte aziende stanno vivendo il ricambio generazionale, altre il passaggio da strutture artigianali a piccole industrie. Ad Ancona nel 2000 viene ratificata la nascita del Gruppo che, per Statuto, entra ufficialmente in Anacam nel 2004, durante l'Assemblea di Milano. Nicola Di Lillo, Michele Mazzarda, Ernesto Scala e Gianluca Bertazzoni i presidenti di quella che rappresenta una vera e propria palestra di vita associativa.*

## *intervista a Nicola Di Lillo*



"Il Gruppo Giovani nacque dieci anni fa grazie all'allora presidente di Anacam Roberto Gianfranceschi e all'ex direttore Roberto Trentin. Un grosso merito va riconosciuto anche a Michele Mazzarda, già molto attivo in Associazione, che contattò tutte le nuove leve, da Trento a Palermo". Comincia così il racconto di Nicola Di Lillo che del Gruppo Giovani dell'Anacam è stato il primo presidente.

**Quali furono i primi passi?**

Venne convocata la prima riunione conoscitiva del costituendo Gruppo Giovani, a Roma, al Jolly per l'esattezza, il 13 dicembre del 1999. A quel primo incontro presero parte Alberto Padula, dell'Università di Roma Tor Vergata, che parlò della trasmissione generazionale dello stile d'impresa. Alvaro Stevan, allora consigliere Anacam e responsabile del progetto "Gruppo Giovani", presentò la bozza di statuto dell'Associazione "Anacam Giovani". Michele Mazzarda parlò dell'importanza del coinvolgimento dei giovani nell'attività associativa. Ci furono le testimonianze di alcuni presidenti regionali Anacam e la presentazione delle linee di sviluppo del progetto "Anacam Giovani". Durante quel primo incontro si dibatté se avere o meno uno Statuto nostro, se dovevamo far parte dell'Associazione nazionale o essere un'organizzazione parallela. Parlammo anche della necessità di avere una rappresentanza nel Consiglio Nazionale. In quel dicembre del 1999 risposero alla chiamata di Michele Mazzarda 35 giovani.

**Perché si sentì la necessità di un Gruppo Giovani?**

Proprio in occasione di quel primo incontro, Gianfranceschi e Trentin spiegarono le ragioni che avevano spinto a intraprendere questa nuova avventura. Innanzitutto Anacam Giovani doveva rappresentare una palestra di vita associativa e uno stimolo, fonte di nuovi spunti di analisi di macroargomenti, oggetto di approfondimenti successivi da parte dei giova-



ni stessi o dei grandi. E così è stato. Siamo riusciti a creare, fin da subito, un nocciolo duro di persone che hanno legato anche affettivamente e che hanno visto consolidare i rapporti di amicizia nel corso degli anni. Durante quella prima riunione fui nominato coordinatore nazionale e, insieme a Michele Mazzarda, anche coordinatore di Umbria e Lazio. Mi fa piacere ricordare i primi coordinatori regionali: Carlo Segatta, per Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto; Silvia Pavignano per Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia; Maso Manetti per Liguria e Toscana; Paolo Bedetti per Abruzzo, Molise e Marche; Ernesto Scala per Campania e Calabria; Armando Allegro per la Basilicata; Pasquale Fiore per la Puglia; Salvatore Altavilla per la Sicilia; Alessio Pes per la Sardegna. Fu un periodo di grandi entusiasmi.

**Quale fu il passo successivo?**
Durante l'Assemblea del 25 maggio del 2000, all'Hotel Excelsior La Fonte di Portonovo di Ancona, venne ratificata la nascita del Gruppo Giovani e fu approvato il regolamento che prevedeva la possibilità di iscrizione al Gruppo per i "giovani imprenditori, gli affini di imprenditori operanti nelle aziende familiari ed elementi direttivi con responsabilità di gestione dell'Azienda" con un'età compresa fra i 18 e i 40 anni. Fui confermato presidente e contestualmente vennero confermate anche le nomine dei coordinatori regionali. In quell'occasione presentammo il nostro progetto: essere visibili attraverso una bacheca interattiva per abbattere le distanze geografiche e per scambiare velocemente idee e informazioni; creare un gruppo agile, snello e indipendente ma sempre all'interno dell'Anacam; puntare sulla formazione per permettere ai giovani di far crescere le proprie aziende, e quindi l'Associazione, garantendo un migliore approccio al mercato. Chiedemmo di entrare nel Direttivo, nella commissione tecnica e in Assolift, la società di servizi di Anacam. Ma perché tutto questo si potesse concretizzare, si doveva inserire nello Statuto un articolo che ufficializzasse l'esistenza del Gruppo Giovani che entrò ufficialmente in Anacam nel 2004, durante l'Assemblea di Milano.

**Quanti presidenti si sono avvicendati in questi anni?**
Io sono stato al timone dal 2000 al 2002. Dal 2002 al 2003 il presidente è stato Michele Mazzarda. Nel periodo 2003-2005 ha guidato il Gruppo Ernesto Scala. Dal 2005 al gennaio 2009 sono tornato a presiedere i Giovani e ora l'incarico è affidato a Gianluca Bertazzoni.

**Quali risultati sono stati raggiunti?**
Il Gruppo Giovani doveva essere ed è la palestra per "formare" le persone che da qui ai prossimi vent'anni guideranno l'Anacam. Il Gruppo Giovani è una scuola in cui si impara a stare e a crescere insieme. E da questa grande palestra di vita associativa che sono venute fuori quattro-cinque persone che secondo me oggi offrono sicuramente un apporto fondamentale all'Associazione, a cominciare da Michele Mazzarda. Il vero problema è che il Gruppo Giovani si sta svuotando per superati limiti di età dei suoi iscritti. La maggior parte dei giovani in circolazione sono risucchiati dal lavoro e forse anche poco attenti al sociale. Mi auguro che in futuro ci sia una presenza più significativa delle donne in Associazione. È vero che il Gruppo Giovani sta vivendo un momento complicato, di difficoltà ma bisogna insistere e andare avanti ad ogni costo.

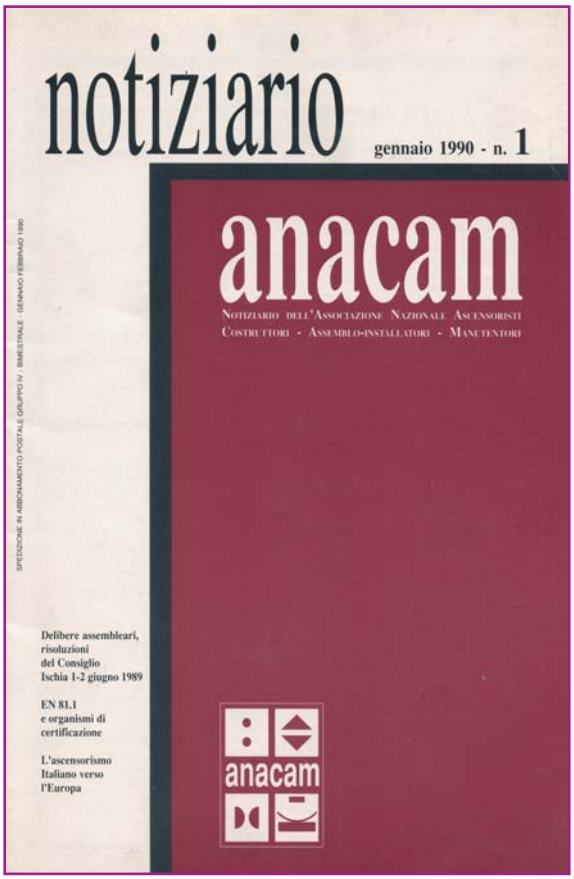
# Da *Notiziario Anacam* a *Sviluppo Impresa*. Ventuno anni di informazione targata Anacam

*Informare e comunicare, per crescere professionalmente e per "esistere" nel mondo globale. Nel 1972* Elevatori *diventa organo ufficiale di Anacam. È del 1975 il primo notiziario rivolto agli associati attraverso comunicazioni del Servizio Diffusione Anacam: scritto, composto graficamente, fotocopiato e inviato, tutto negli uffici della sede nazionale. Nel gennaio del 1990 esce il primo numero di* Notiziario Anacam *e nel 1993 nasce* Sviluppo Impresa *con una funzione di approfondimento rispetto ad* Anacam Informazioni *che si riserva un carattere di immediatezza. Anacam Informazioni nasce, infatti, nel 1991-1992 con cadenza quindicinale e viaggia per posta ordinaria, diventa mensile nel 2006 e ora viene trasmesso solo per posta elettronica come circolare interna riservata ai soli associati.*
*Vasta la produzione editoriale di carattere tecnico e normativo che ha seguito l'evoluzione del settore con precisione e chiarezza. Nel 1992 arriva anche il primo rapporto Censis che fotografa il settore in Italia. Sempre aperta alle innovazioni tecnologiche, Anacam nel 2000 si è dotata di un sito internet che si rinnova nel tempo. Parole per conoscere, per imparare, per dialogare ma anche per spiegare. Come quando Anacam, insieme alle Associazioni del settore riunite in delegazione, ha acquistato degli spazi redazionali sulle maggiori testate nazionali per diffondere i corretti contenuti del decreto Scajola sul "Miglioramento della sicurezza degli impianti ascensoristici anteriori alla Direttiva 95/16/CE". Oronzo Centoducati è l'ideatore e il primo direttore responsabile di* Notiziario Anacam *che giunge in un momento in cui si annunciavano radicali trasformazioni nel campo normativo e dei controlli. "Siamo in una fase di transizione e solo con un'approfondita conoscenza dei mutamenti che si susseguiranno o anche soltanto si profileranno nel nostro settore – scrive il presidente Gualfredo Fabbri presentando il primo numero –, ogni operatore potrà valutare come e quanto la sua azienda ne sarà coinvolta e quali provvedimenti dovrà prendere per adeguarla alle esigenze della nuova situazione di mercato".* Notiziario Anacam *"non vuole essere una rivista – continua Fabbri – ma come dice la parola stessa, raccogliere tutte le notizie che possono essere utili nel settore degli ascensori e montacarichi e trasmetterle agli Associati con la dovuta tempestività". Una curiosità: il giornale chiudeva con l'elenco di tutti gli associati. "Sarà come se simbolicamente tutti noi firmassimo questo Notiziario, che è una cosa tutta nostra e che potrà fornirci gli stimoli necessari per una forte coscienza di categoria" scriveva Centoducati nel suo primo editoriale. A lui abbiamo chiesto di ricordare come iniziò l'avventura.*





Gli anni Ottanta sono stati per l'Anacam un periodo di crescita importante. Sono stati gli anni dell'inizio della collaborazione stretta tra componentisti iscritti all'Anica e ascensoristi iscritti all'Anacam.
L'intento era lavorare insieme, capire le evoluzioni che avanzavano in campo tecnico normativo, partecipare alla stesura delle norme presso gli Enti preposti. Si iniziavano così a formare gruppi, commissioni, partecipazioni, ma la comunicazione dello stato dell'arte si trasmetteva agli associati con le classiche lettere affrancate.
Al ritorno da un viaggio negli Stati Uniti con l'allora presidente Fabbri e l'amico Cavallaro, ricordo era il 1989, durante il consiglio direttivo della 18ª Assemblea ad Ischia, proposi la realizzazione di un giornale che avrebbe dovuto essere il mezzo informativo della vita associativa e ascensoristica e che si sarebbe pagato da solo attraverso la pubblicità. Fui inizialmente deriso dai consiglieri che poi, con un minimo di riflessione, finirono con l'essere tutti d'accordo. Il primo numero di *Notiziario Anacam* uscì nel gennaio del 1990 grazie al valido aiuto dell'ingegnere Astori.
L'iniziativa destò entusiasmo in noi consiglieri, nei presidenti regionali, nei tecnici che partecipavano alle varie Commissioni europee di normazione, tra i quali l'ingegnere Luigi Sturchio che ricordo con affetto. Il giornale creò entusiasmo anche in tutti gli associati che finalmente potevano leggere nel *Notiziario Anacam* rubriche interessanti e fascicolate. Ricordo con piacere i consigli dopo l'uscita del primo numero e vedendo, durante le assemblee successive, tutti con la rivista in mano pronti a chiedere, criticare, discutere gli argomenti trattati, ho avuto la consapevolezza che la partecipazione alla vita associativa era sentita.
Le difficoltà, sicuramente esistite, sono state tutte superate con il buon senso. Che fosse una buona idea lo dimostra il fatto che ancora oggi, dopo 21 anni, esiste ancora e anche se ha una nuova veste e un nuovo nome, *Sviluppo Impresa*, lo spirito è rimasto quello iniziale: UNITI NEL TEMPO PER CRESCERE (INSIEME).



# Si partì con i seminari itineranti. Poi il primo corso per verificatori nel 2000

*Formare è uno degli obiettivi principali dell'Anacam che nel 1992 organizza i primi seminari itineranti. Con l'entrata in vigore del DPR 162/99, arriva il primo corso per verificatori nel 2000. Il primo master d'impresa si tiene nel 2001, il secondo nel 2005. L'offerta formativa di Anacam si è andata via via arricchendo fino ad arrivare ai web meeting. È in corso di realizzazione l'Anacam School, un corso scolastico professionale completo per la formazione di nuovi tecnici.*

*di Giovanni Varisco*

Eravamo nel 2000 e cominciavano ad emergere i primi problemi relativi all'applicazione della nuova direttiva europea 95/16/CE per gli ascensori che era stata recepita in Italia dal D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162.
Si trattava di una novità consona con l'inizio del nuovo secolo ma erano evidenti i problemi generali legati all'accoglimento di nuove disposizioni legislative e normative.
Non si trattava soltanto di applicare il D.P.R. 162/99 ma era necessario conoscere i contenuti e i requisiti delle nuove norme armonizzate europee EN 81-1 ed EN 81-2 relative agli ascensori elettrici e idraulici.
A tutto ciò si aggiungeva una novità a dir poco sconvolgente: i collaudi finali (meglio dire le verifiche finali) potevano essere eseguiti direttamente dagli installatori che avevano ottenuto la certificazione del proprio Sistema Garanzia Qualità (secondo uno degli Allegati XII, XIII oppure XIV della direttiva ascensori).
ANACAM decise immediatamente di intraprendere quanto necessario per mettere a disposizione dei propri associati una attività di formazione che consentisse loro di acquisire le conoscenze necessarie per rimanere al passo con i tempi che stavano rapidamente cambiando e che imponevano di conoscere e applicare immediatamente le novità intervenute.
Così fu organizzato a Roma, nella Sede di Via di Porta Pinciana, il primo corso per verificatori (luglio 2000) immediatamente seguito da altri



due corsi che portarono subito dopo il periodo estivo a un totale di quasi 40 partecipanti che ricevettero la formazione necessaria per potere iniziare le verifiche finali degli ascensori installati secondo la nuova direttiva e il nuovo decreto 162/99 di recepimento in Italia.
Il corso non fu soltanto teorico ma consentì la simulazione di un collaudo alla presenza dei partecipanti, grazie naturalmente alla collaborazione di un associato che mise a disposizione un ascensore nella fase di ultimazione del suo montaggio.
Il numero stesso dei partecipanti dimostrò subi-

to l'accettazione dell'idea da parte degli associati che richiesero ulteriori corsi di formazione indirizzati anche ad altri argomenti che erano sempre legati alle novità introdotte dalle nuove disposizioni europee e nazionali.
L'elevata richiesta di formazione portò come conseguenza la decisione ovvia di dislocare i corsi presso le sedi regionali di ANACAM in modo da ridurre i costi generali di viaggio e soggiorno dei partecipanti che altrimenti sarebbero stati costretti a recarsi presso la sede ANACAM di Via di Porta Pinciana a Roma.
Nacquero così altre sedi dei corsi che ricoprirono praticamente tutta l'Italia grazie all'entusiasmo dei presidenti delle organizzazioni ANACAM regionali.
Alessandria, Bari, Brescia, Bresso (MI), Genova, Napoli, Novara, Parma, Taranto e Varese furono le sedi dove, anche più volte, vennero organizzati corsi di formazione.
Tale diffusione delle sedi ove ebbe luogo la formazione consentì all'Associazione di erogare 40 corsi che coprirono, come già accennato, non soltanto l'argomento delle verifiche finali degli impianti installati ma anche la metodologia della Valutazione dei Rischi, le nuove norme europee e le nuove norme tecniche per le modernizzazioni degli ascensori esistenti (norma UNI 10411).
40 corsi sono un numero veramente notevole, anche se realizzati tra il 2000 e il 2003.
Altrettanto, se non ancora più impressionante, è il numero delle presenze che ha superato 460. E' equivalente alla popolazione di un villaggio, forse il villaggio degli esperti degli ascensori in Italia.
E' bene dire che non sono state formate 460 persone diverse perché alcuni fedelissimi hanno deciso di partecipare a più corsi, naturalmente di argomento diverso.
Depurati coloro che hanno frequentato più corsi, sono state 320 le persone, delle varie ditte associate e a volte anche provenienti da Organismi Notificati, che hanno frequentato i corsi organizzati da ANACAM nelle varie sedi prescelte.
E' stata un'occasione e un'esperienza irripetibile anche per il sottoscritto che ha avuto modo di conoscere così tante persone entusiaste del proprio lavoro e portatrici di quelle domande che sono essenziali per un docente al fine di non rimanere legato solo alla teoria ma di mantenere il contatto con la vita reale di tutti i giorni.
Domande e risposte che erano state successivamente documentate da ANACAM in una raccolta distribuita agli associati.
Desidero concludere questa breve nota ringraziando ANACAM e tutti i partecipanti ai corsi che ho avuto la fortuna e l'onore di tenere, perché quella che ho descritto è stata per me una splendida esperienza che mi ha confermato l'importanza della formazione non solo nel nostro campo ma in tutte le attività umane.
E approfitto di queste brevi note per salutare tutti coloro che ho avuto la fortuna di conoscere grazie ai corsi e dei quali serberò sempre un ricordo importante.





"Il primo Master in gestione delle imprese ascensoristiche fu organizzato da Roberto Trentin, all'epoca direttore generale dell'Anacam, su incipit di Roberto Gianfranceschi, che invece ricopriva il ruolo di presidente nazionale, in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza. Il Gruppo Giovani partecipò direttamente alla gestazione e alla preparazione del programma. Si tenne nel 2001". A parlare è Nicola Di Lillo che è stato il primo presidente del Gruppo Giovani e che in tale veste seguì la fase propedeutica del Master.

**Com'era organizzato il Master?**
Il 1° Master, che durò un anno, vide la partecipazione di professionisti molto preparati. C'era Alberto Padula, docente dell'Università di Roma, che coordinava il Master insieme a Trentin. Si occupò di marketing e vendite Marco Bonissone, allora direttore generale IGV. L'avvocato Enrico Pamphili ci aggiornò sui contenuti della Legge 52/96 che aveva modificato il concetto di vessatorietà delle clausole. Gino Maselli, consulente di organizzazione e direzione aziendale, e Giorgio Azzari, consulente di direzione del personale, tennero lezioni su organizzazione e personale; Luigi Rizzi, docente dell'Università di Roma, su finanza e controllo; Paolo Auriemma, di ARTIGIANSOA Spa, sulla nuova direttiva sugli appalti pubblici; Gianni Garavaglia, responsabile appalti e acquisti Impregilo Spa, su logistica e acquisti; Ulf Pauschardt, direttore Pro-sito.com, su sistemi informativi e internet. Inizialmente il Master era riservato ai soli laureati, poi si decise di aprire anche ai diplomati. Era organizzato in moduli didattici diretti ad approfondire le competenze manageriali di base per operare nell'impresa e quelle professionali specialistiche per migliorare lo sviluppo economico e finanziario.




**Fu un'esperienza positiva?**
Devo dire di sì. Il Master dava la possibilità di arricchire il proprio processo formativo e, anche se nessuno divenne un esperto di marketing, riuscimmo comunque a fare nostri i rudimenti della materia, a orientarci. Fu il primo momento di confronto vero su problematiche aziendali, su temi concreti, perché con il Master si entrò nei meandri del sistema azienda. Riuscimmo a scambiare e ad approfondire idee ed esperienze. Molto interessante.

**Il Master si chiuse proprio l'11 settembre del 2001.**
Eravamo nella sala riunioni con Bonissone e parlavamo di Marketing quando su internet girò la notizia che una delle Torri Gemelle era stata colpita. Andammo di corsa nella stanza del Direttore.
Eravamo seduti tutti davanti alla tv quando venne colpita la seconda Torre.
Ricordo l'incredulità e lo sgomento di quei momenti terribili. Ma tornando al Master, ebbe così successo che nel 2005 si tenne la seconda edizione.





# Mai più paura in ascensore!

## da 10 anni al vostro servizio!

## 24 ore su 24 365 giorni l'anno!

- Call Center operativo per il settore ascensoristico da oltre **10 anni**
- Presenza ininterrotta dei centralinisti **24 h. su 24** per tutti i **365 gg. dell'anno**
- **Decine di migliaia** di impianti gestiti tra pubblico e privato in tutta Italia
- Otto canali telefonici ISDN con **NUMERO VERDE**
- Costi dei servizi a **canoni forfettizzati**
- Centrale telefonica abilitata ai sensi della **Norma UNI EN 81-28**

CSQ 9110.S&T1 IQNet

# ProntoLift®

## il servizio di emergenza richiesto dagli amministratori di condominio

Prontolift è un servizio di:

S&T SERVIZI & TECNOLOGIE

infoline:
0815 587 412 - info@stlift.com - direzione@stlift.com - www.stlift.com

# Oltre il lavoro...

*L'Anacam, nei suoi quarant'anni di vita è riuscita a intrecciare le vite professionali con le storie umane creando rapporti d'amicizia che vanno oltre gli impegni associativi. E proprio da questa storia di amicizia nasce la voglia di condividere l'emozione di una visita a Papa Giovanni Paolo II nel 1979. Tanti i viaggi. Indimenticabili quelli a Mosca, Bruges, Monaco, Capo di Buona Speranza, Las Vegas, Dubai, Istanbul. "Purtroppo oggi viviamo in un momento difficile, in cui non si pensa ad associarsi e a vivere in comunità. Stiamo diventando sempre più solisti, ecco perché – dice Bruno Vergati – si è cercato di fare gruppo, di conoscersi e vivere dei periodi insieme anche attraverso i viaggi. Abbiamo avuto la possibilità di visitare Cina, India, Sud Africa, Turchia. Sono state esperienze favolose, di confronto con la cultura di quei Paesi e che ci hanno dato la possibilità di rinforzare l'amicizia tra i colleghi. Mentre si stava tornando da un viaggio si pensava già al successivo".*






La storia di un'Associazione passa anche attraverso i ricordi e le emozioni di chi ha vissuto dietro le quinte, discreto ma pronto ad aiutare quando necessario. È la storia di molte donne, certamente lo è stata di Franca Lenzi, moglie di Marco Antonio Mazzarda, per dieci anni presidente dell'Anacam.

**Spesso mi è capitato di leggere il nome del primo presidente. Alcune volte è scritto Marcoantonio Mazzarda, altre Marcantonio. Qual è la versione giusta?**
Nessuna delle due. In realtà, si chiamava Marco Antonio, in onore di San Marco e Sant'Antonio, viste le origini venete della famiglia Mazzarda. Prima ogni anno andavamo a Padova, in pellegrinaggio. Mi manca tanto questo appuntamento ma la vita cambia e bisogna arrendersi di fronte a questa evidenza.

**Qual è stato il momento più emozionante della vita associativa per lei?**
Ricordo con tanta emozione la visita dal Papa, nel 1979. Eravamo 160 persone. C'è una foto che ritrae Giovanni Paolo II mentre teneva una mano di mio marito e una mia mano. Poi il Papa abbracciò il figlio di Deminicis, quasi lo tenne in braccio. Quell'evento fu un successo perché Marco Antonio riuscì a portare a Piazza San Pietro anche gente che la domenica non andava a Messa.

**Le Assemblee?**
Ogni anno, a turno, le Sezioni regionali organizzavano i raduni. Si trattava di momenti importanti per la vita associativa e ognuno ci teneva a offrire il meglio, come si fa quando si hanno ospiti di riguardo. Indimenticabile l'Assemblea a Capri, bellissima quella in Trentino. Ricordo che una volta a Venezia dovevamo andare a cena al Lido. Qualcuno rimase indietro e il battello tornò a recuperare i ritardatari facendo diversi viaggi: si perdona quasi tutta a un'allegra comitiva. Insieme a mio marito pensammo anche di prevedere dei pullman per le signore durante le Assemblee, per poter visitare i luoghi caratteristici e più belli mentre i mariti erano impegnati a seguire i lavori congressuali. I rapporti di amicizia erano così profondi, anche tra le signore, da andare oltre il momento conviviale delle Assemblee. Ci sentivamo spesso al telefono. C'era la gioia di ritrovarsi. Pensi che quando si facevano le Assemblee a Roma era tradizione che si chiudessero con una cena a casa mia, Bonavolontà non mancava mai di chiedermi cosa avessi preparato di buono. Altri tempi, un'altra generazione. Ora mi sembra che si sia un po' perso quel bel clima cameratesco.

**E i viaggi? Ne sono stati organizzati tanti, tutti in posti molto interessanti.**
È vero. Per me i viaggi più belli sono stati quelli in Italia ma il viaggio a cui mio marito teneva maggiormente è stato quello in Russia. Riuscì a coinvolgere tante persone.

**Perché ci teneva tanto?**
Marco Antonio coltivava un sogno: espandersi all'estero. Se mio marito non fosse stato così timido e così impegnato col lavoro qui a Roma avrebbe realizzato tanti progetti all'estero. Lo bloccò anche l'esperienza negativa di due amici ascensoristi che tanto avevano investito fuori dai confini nazionali per poi perdere tutto.





# Cosa farà l'Anacam da grande

*Quarant'anni, per un'Associazione, non sono poi tanti. Ma cosa farà l'Anacam da grande? Lo abbiamo chiesto a Paolo Gabrielli, past president e padre fondatore dell'Associazione, e a Gianluca Bertazzoni, presidente del Gruppo Giovani. Il passato e il presente che guardano insieme al futuro.*

## *di Paolo Gabrielli*

Se l'Anacam saprà mantenersi unita, potrà avere la forza di far valere le proprie esigenze ma dovrà far prevalere l'elemento "solidarietà" fra gli associati.
L'Anacam non è una "società per azioni" dove predomina chi detiene il maggior numero di azioni e quindi possiede la maggior parte del capitale investito.
L'Anacam è il punto di incontro delle componenti di categoria, equamente rappresentate dai delegati che nelle Assemblee eleggono democraticamente il Consiglio Direttivo scegliendo le persone che ritengono più adatte a guidare il sodalizio nell'interesse comune, indipendentemente dalle loro possibilità economiche imprenditoriali.
Con l'Associazione migliorano i servizi offerti dagli ascensoristi ma crescono anche le necessità economiche per far fronte alle maggiori spese.
Qui entrano in gioco le possibilità economiche delle singole aziende che dovrebbero contribuire in proporzione alle proprie possibilità, senza per questo alterare la rappresentatività degli associati. Mi sembra giusto che, prevalendo l'elemento solidarietà, chi più possiede dovrebbe aiutare chi meno possiede.
Questa norma non è nuova ed è prevista anche in un codice antico di 2.000 anni, chiamato Vangelo, e non mi risulta che sia stato abrogato, anche se poco rispettato.
Concludo aggiungendo che se, e in questo momento il condizionale è d'obbligo, sapremo essere corretti, onesti, leali, potremo non solo utilizzare al meglio il ruolo che l'Associazione può svolgere ma potremo fruire del più grande e potente degli aiuti, di quello di Dio.

## *di Gianluca Bertazzoni*

Ormai anch'io ho 40 anni come l'Anacam. Come l'Associazione sono già nella fase "matura" insieme a buona parte dei colleghi del Gruppo Giovani.
Cosa farà il Gruppo Giovani da grande? Intanto credo che a dieci anni dalla nascita, l'obiettivo necessario per il futuro del Gruppo e la sua sopravvivenza - come è stato evidenziato anche a Portonovo il 23 e il 24 settembre del 2010 durante la nostra Assemblea nazionale – sarà quello di trovare dei ricambi che diano nuova linfa e nuovo entusiasmo.
Negli anni il Gruppo è stato un'ottima palestra per i giovani che si avvicinavano all'Associazione

favorendo il cambio generazionale. Michele Mazzarda, prima presidente del Gruppo Giovani ora presidente nazionale, Massimo Bezzi, Nicola Di Lillo sono solo alcuni esempi di come sia possibile "diventare grandi" all'interno della Associazione.
Adesso il Gruppo Giovani è formato quasi interamente da quarantenni che fisiologicamente tendono a staccarsi mentre si fa fatica ad individuare "giovani veri" che possano continuare l'attività peculiare del Gruppo Giovani. La terza generazione di ascensoristi non è pronta visto che i nostri figli sono ancora dei bambini. Non rimane che andare a cercare "porta a porta" i giovani, tra quanti non fanno vita associativa, altrimenti il Gruppo Giovani è destinato a svuotarsi e a chiudere. Il Gruppo Giovani non è "L'Isola che non c'è" e noi non siamo tanti Peter Pan. Vogliamo crescere all'interno della Associazione e diventare "grandi".
Cosa farà l'Anacam da grande? Purtroppo ci sono tante aziende piccole, con poche prospettive di crescita e di sopravvivenza e senza ricambio generazionale che vendono o chiudono. Ecco perché, secondo me, negli anni, è andato calando il numero degli iscritti ad Anacam. Si è realizzata una sorta di selezione naturale per cui i più deboli sono fuoriusciti dal mercato ma, in un momento di crisi come quello attuale, anche le aziende "in salute" senza ricambio, davanti all'offerta di una multinazionale, vendono. Anacam, da grande, dovrà fare sinergia. Dovrà fare in modo che si sviluppino politiche comuni e partnership tra ascensoristi e componentisti. È fondamentale passare da una fase di dialogo a una di azione. Solo così potremo sopravvivere.



*Per i quarant'anni dalla fondazione dell'Anacam il Consiglio Direttivo ha deciso di omaggiare tutti gli associati di una copia del libro fotografico sulla storia dell'Associazione, realizzato proprio in occasione del quarantennale. L'Anacam vuole ringraziare gli sponsor che hanno contribuito alla pubblicazione del libro stesso e che, in questo numero di Sviluppo Impresa, presentano le proprie aziende.*




C.A. BROKER SRL

Stevan elevatori
IdealPark
CEST elevatori

ROSAVERDE®

ProntoLift
il tasto di allarme per la sicurezza

SAFETY LIFT GROUP

SOANCS
NORD CENTRO SUD

telesan

WÜRTH

**AUMENTANO GLI INCIDENTI SUGLI ASCENSORI**
*Importanza della assicurazione della responsabilità civile aziendale*

C.A. BROKER SRL

Negli ultimi 2/3 anni si è registrata un'impennata nel numero di incidenti gravi, verificatisi sia durante lo svolgimento di lavori di installazione o manutenzione, sia durante l'utilizzo degli impianti, sulle cui cause gli operatori del settore – *associazioni di categoria, aziende installatrici e manutentrici, assicuratori specializzati* – si stanno interrogando, per cercare di comprendere se si sia trattato di una serie di sfortunate coincidenze concentrate in un breve lasso di tempo, o se vi siano cause eventualmente da rimuovere, o cambiamenti strutturali da affrontare nella filiera produzione/installazione/manutenzione/controlli.
Comunque sia, da questa situazione, per certi versi imprevista, per gravità, numero e costo degli incidenti, prescindendo in questa sede dagli aspetti di umana solidarietà, discende con palmare evidenza l'importanza delle coperture assicurative aziendali: anche la più solida e strutturata delle aziende, in presenza di un sinistro il cui costo supera spesso il milione di euro, se non tutelata da un'adeguata copertura assicurativa rischia in qualche caso anche di dovere cessare l'attività.
Ne consegue l'assoluta necessità di valutare le coperture assicurative aziendali, in primis quella della Responsabilità Civile, preferibilmente avvalendosi della consulenza di un broker professionista, ponendo sì la massima attenzione sull'aspetto economico che una sana gestione aziendale non deve mai trascurare, ma concentrandosi soprattutto sulla completezza ed adeguatezza delle coperture.
**"*Completezza ed adeguatezza delle coperture*" in una polizza di assicurazione della responsabilità civile significa: inclusione in garanzia di tutte e tre le sezioni RC Terzi, RC Operai ed RC per difetto del Prodotto, non opzionali e con massimali elevati e senza sottolimiti.** Da questa considerazione discende tutto il resto.

(Roberto Coen – Presidente di C. A. BROKER S.r.l. - Bologna)

**CEA SRL – Pogliano Milanese (Milano)**

Fondata nel 1978, CEA Srl rappresenta la migliore tradizione dell'azienda familiare; si distingue per lo spirito d'iniziativa che le ha consentito di diventare uno dei principali fornitori di pulsantiere, allarmi, quadri di manovra, sistemi di precablaggio e ammortizzatori in fossa……. Ben 11 lavoratori su un totale di 22 sono familiari: la prima generazione è costituita da tre fratelli, la seconda da 6 figli. Quello dell'azienda familiare è un sistema piuttosto diffuso nel nostro Paese e in casi come questi dimostra appieno la sua validità, grazie a una severa organizzazione operativa. Per una azienda di questo tipo,il passagio di mano da una generazione all'altra è cruciale e, come spiega il presidente, Elio De Fusto: "CEA lo ha già risolto: vi lavorano infatti già 2 generazioni e la terza è alle porte".
Lo stabilimento si estende su 3000 mq ed è in grado di fornire ed esercitare in proprio: progettazione, produzione e assemblaggio di tutti quei prodotti richiesti dal mercato di chi installa gli impianti, per rispondere ai desideri dei clienti.
CEA produce inoltre tutti i materiali utilizzati per i prodotti commercializzati: una politica aziendale che crea valore aggiunto in termini di qualità e tempi di consegna che prevedono 5 giorni lavorativi per l'evasione di ordini standard, 15 giorni per materiali a magazzino e 25 giorni per materiali da assemblare o ordini con specifiche richieste da parte del cliente.
CEA utilizza i migliori prodotti offerti dal mercato, come i controllori programmabili (PLC), un'innovazione tecnologica che consente l'ottimizzazione del servizio, restart automatico in caso di mal funzionamento, sistema di supervisione, di telecontrollo e teleintervento. Grazie all'ampia articolazione della sua produzione, chi si avvale di CEA ha il vantaggio di rivolgersi a un solo fornitore per l'intera parte elettrica.
A garanzia dei prodotti, gli uomini dell'azienda collaborano e interagiscono intensamente con UNI e tutte le associazioni di categoria.




**DMG SpA** progetta, produce e commercializza pulsantiere, quadri di manovra ed altri componenti per l'industria dell'ascensore. Con volumi di produzione annui di circa 250.000 pulsantiere, 1.200.000 pulsanti, 1.500 quadri, **DMG** è oggi leader riconosciuto nel proprio settore ed è presente con i propri prodotti in oltre 50 paesi nel mondo.

Passione, impegno costante verso il cliente, cura del design dei prodotti ed eccellenza tecnologica sono i nostri valori fondanti. Anche per questo **DMG** è stata scelta dalle principali aziende del settore come fornitore preferenziale per la realizzazione di soluzioni personalizzate.

Uno dei più recenti prodotti **DMG** è il nuovo display ***Matisse***, un display grafico TFT ad alta risoluzione capace di 65.000 colori ad 800x480 pixel.

Con ***Matisse*** è possibile associare ad ogni piano dell'installazione un'immagine a colori, un breve video ed un messaggio di sintesi vocale con incredibile varietà e flessibilità.

***Matisse*** è collegabile al quadro **DMG *Playboard III*** o all'Encoder DEUM e può essere facilmente configurato a bordo o attraverso un PC dotato del software Mosaic per programmare e personalizzare il display in ogni sua parte

La cura e l'eccellenza della sua produzione hanno portato la **DMG** ad essere leader anche nel campo dei sistemi precablati completi per ascensori. Il Sistema ***PITAGORA III*** è oggi un concentrato di tecnologia e semplicità che consente di installare un sistema elettrico completo per ascensori in modo facile, rapido e senza errori.

Cuore del sistema è il Quadro di manovra ***Playboard III***, forte di un potente microprocessore a 32bit, trasmissione seriale CAN BUS e schede modulari.

Oltre alla versione tradizionale per sala macchine, il quadro ***Playboard III*** è disponibile oggi anche in due versioni MRL: all'interno di un armadio unico da posizionare accanto alla porta di piano oppure con quadro principale nel vano e quadretto di comando inserito nello stipite della porta.









www.dmg.it




Gruppo Millepiani nasce nel 1998 sotto forma di Consorzio a servizio di oltre 40 PMI indipendenti del settore ascensoristico, con esperienze maturate nel settore da vari decenni, dislocate in vari punti del territorio italiano. Nel 2002 tale Consorzio si trasforma in una S.p.A. con un proprio ufficio tecnico, una attività di produzione e di logistica centralizzati presso la struttura di Solaro in provincia di Milano.

L'esigenza di aggregazione, di gruppo, è ormai maturata fisiologicamente anche nel mondo ascensoristico, come già accaduto per altri settori quali quello bancario, assicurativo e, già ormai da diversi anni, per quello della grande distribuzione. Le aziende hanno infatti ritenuto che avere 40 uffici tecnici, 40 uffici commerciali e di produzione ed una gestione della logistica polverizzata presso le varie sedi dislocate lungo tutto il territorio, generasse di fatto costi inutili, dovuti a duplicazioni di strutture e ad inefficienze di carattere produttivo/gestionale. Si è sfruttata in questo modo la presenza operativa locale delle aziende, facendo in modo che si concentrassero in maniera agile e snella sulle attività commerciali e di assistenza, centralizzando tutto il resto presso la casa madre. Piccole aziende con pari dignità all'interno della struttura madre e che possano, come Gruppo, confrontarsi con stessa pari dignità nel mercato di riferimento con le grandi aziende.

Dal 2010, con la nascita di Gruppo Millepiani S.c.a.r.l., il Gruppo rafforza la propria presenza anche nel settore Gare in tutto il territorio italiano, acquisendo importanti commesse, tra le quali SEA Aeroporti di Milano e Camera Di Commercio e Borsa sempre di Milano.

In particolare il mercato di riferimento delle aziende del Gruppo e della Gruppo Millepiani S.c.a.r.l., è rappresentato da quello del privato, del condominio in generale, dell'edilizia pubblica di medie/piccole dimensioni per le nuove costruzioni e sicuramente quello relativo agli impianti "speciali", quali pubblici esercizi, alberghi, centri commerciali, banche, aeroporti, sempre nell'ambito domestico.

Relativamente al mercato estero, la Millepiani ha fornito direttamente impianti in diversi paesi dell'Africa e nel Nord ed Est Europa.

La gamma di prodotti realizzati dall'azienda spazia dagli home lift ai montacarichi di grandissima portata, con varie tipologie di azionamento, dagli idraulici agli elettrici M.R.L. modello Planet® ad elevata efficienza energetica, certificata in classe A. Planet® nasce dall'esperienza e dagli sviluppi del programma S.E.P. (Save Energy Program) attraverso la costante ricerca di materiali e tecnologie innovativi, volti a ridurre gli assorbimenti energetici degli impianti ascensori, limitandone l'impatto ambientale. La gamma di portate varia dai 250 Kg., idonea per le installazioni in spazi ristretti, in particolar modo negli edifici preesistenti, ai 4000 Kg. per installazioni in centri commerciali ed utenze ad alto traffico, con velocità da 1 m/s a 4 m/s.

**Montauto: quando l'autista resta a bordo**

*Finalmente il conducente non è obbligato a scendere durante le fasi di movimentazione*

Fino ad oggi, in Italia, i montauto avevano un grosso limite: quello di non consentire la movimentazione delle auto con conducente a bordo. La rivoluzione è arrivata grazie alla nuova piattaforma IP1- HMT V07 di IdealPark, la prima in Italia con certificazione IMQ che consente all'autista di poter rimanere comodamente all'interno della propria automobile mentre questa viene sollevata o abbassata verso il garage. Fino al 29 Agosto 1995, per motivi di sicurezza, le autorimesse dovevano obbligatoriamente essere dotate di uno scivolo e per evitare la rampa era necessario richiedere una deroga a Roma presso il Ministero, fattore che, viste le lungaggini burocratiche diventava spesso un deterrente. Successivamente, tramite una circolare del Ministero dell' Interno, fu consentito lo snellimento delle procedure purché si rispettassero una serie di prescrizioni di sicurezza tra le quali l'utilizzo di sprinkler (sistema automatico di spegnimento a pioggia) ed il divieto di sollevare persone a bordo dell'elevatore. Pertanto l'autista dopo aver posizionato la propria auto sulla pedana dell'elevatore doveva scendere dall'autovettura, azionare il montauto dall'esterno e, dopo aver fatto le scale, recuperare l'auto per poi parcheggiarla all'interno del proprio box con notevole scomodità per gli utilizzatori. In molti Paesi europei, tra i quali Svizzera e Belgio, la normativa nazionale consentiva già da tempo la movimentazione dei montauto con l'autista a bordo della vettura. IdealPark, con il recepimento della nuova direttiva macchine 2006/42/CE, in vigore da fine 2009, ha presentato un prototipo rivoluzionario, appunto la piattaforma IP1-HMT V07, omologata da uno dei più prestigiosi organismi di certificazione, IMQ. La certificazione, in conformità ad una norma comunitaria, permette di superare la prescrizione della vecchia circolare del Ministero, infatti nessun Paese membro può vietare o limitare la libera commercializzazione di prodotti conformi a normative armonizzate. Tale piattaforma consente di trasportare il conducente a bordo della propria auto in tutta sicurezza. Quest'ultimo aspetto è stato quello che gli ingegneri di IdealPark hanno sviluppato in modo maniacale, non tralasciando nulla. Le piattaforme IP1-HMT V07, infatti, presentano una serie di dispositivi di sicurezza come per esempio la barriera di fotocellule di protezione che consente di controllare l'esatta posizione della vettura sulla piattaforma. Ma non solo, è stata fatta un'analisi dei rischi dettagliata che ha portato allo sviluppo di un dispositivo UPS che consente la discesa, e l'apertura delle porte, del montauto anche in mancanza di corrente che, in caso di pericolo, garantisce la via di fuga all'utilizzatore. Infine, e non è da poco, i montauto IP1-HMT V07 sono dotati di un combinatore telefonico che permette al conducente, in caso di emergenza, di contattare la centrale di soccorso attiva 24h su 24h, proprio come accade sugli ascensori per persone dal 1999. L'impianto IP1-HMT V07 è stato studiato per poter essere inserito anche all'esterno, a cielo libero, concedendo alla vista un impatto ambientale veramente contenuto, questo perché la protezione fissa a piano alto è limitata a quella di un parapetto. Il nuovo impianto di IdealPark certificato da IMQ si presenta come una vera e propria rivoluzione nel panorama dei montauto automatici, perché racchiude tre importanti aspetti della movimentazione delle auto: sicurezza, praticità e riduzione degli ingombri.

I.c.m. Lift Components S.r.l. *www.icmlift.com <http://www.icmlift.com/>* è un'azienda che vanta anni di esperienza nel settore ascensoristico qualificandosi azienda leader nella produzione di architetture metalliche e piattaforme elevatrici.

L'azienda, giovane e dinamica, negli anni ha saputo conquistare una buona fetta del mercato grazie alla sua competenza, al supporto tecnico professionale e qualificato, alla sua disponibilità a soddisfare le esigenze dei propri clienti in termini di gusto estetico e dimensioni anche nel settore marino dove design, finiture di lusso, comfort e sicurezza diventano una sola cosa.

I.c.m. Lift Components S.r.l., infatti, offre la possibilità ai suoi clienti di scegliere tra una vasta gamma di strutture metalliche dalle diverse forme, dimensioni, finiture e tamponamenti proponendo un prodotto assolutamente personalizzabile. Anche per quanto riguarda le piattaforme elevatrici viene data l'opzione di scelta tra impianti idraulici o elettrici con motore gearless, il cui funzionamento può avvenire attraverso manovra manuale o automatica e molteplici possibilità di customizzazione.

L'azienda è da sempre impegnata nello studio di soluzioni tecniche all'avanguardia, dall'alto contenuto tecnologico, dal design e dalle finiture ricercate e particolari senza perdere di vista l'aspetto normativo. I.c.m. Lift Components S.r.l., infatti, progetta e realizza i propri prodotti nel pieno rispetto delle normative nell'ambito ascensoristico e delle Costruzioni (Nuove NTC '08- centro di trasformazione qualificato) per quanto riguarda le strutture metalliche ed in accordo con la Direttiva Macchine 2006/42/CE per quanto riguarda le piattaforme elevatrici.

Scegliere un prodotto con marchio I.C.M. S.r.l. significa scegliere un prodotto caratterizzato da un ottimo livello di qualità, affidabile, versatile e sicuro attestati anche dal Certificato ISO 9001-2008.

Rosaverde, fondata nel 1978 da Antonio Rosaverde, è dal 1984 leader internazionale per la fabbricazione di:

**Alimentatori di Soccorso "ARAL"** per: avvisatori acustici, telefoni, elettrovalvole di impianti oleodinamici, sistemi di emergenza elettrici, ecc., con accumulatori di lunga durata al Nichel-Cadmio e al Nichel Metal Hydride.

**Lampade di Emergenza "BLUME"** utilizzanti Power LEDs, progettate e costruite con particolari soluzioni appositamente per ascensori.

**Sirene Elettroniche "DITIA"** con alto livello sonoro e basso consumo, a speciale tecnologia piezo-ceramica; le prime ad introdurre la particolare segnalazione sonora-visiva come richiesto dalle normative ascensoristiche.

Illuminazione per cabina **"INPLES"** con Power LEDs ad alta luminosità, basso consumo e lunga durata. INPLES è oggi considerato, internazionalmente, uno dei migliori e più affidabili sistemi della nuovissima tecnologia per illuminazione LED.

Tutte le produzioni sono a risparmio energetico ed ecocompatibili.

L'azienda si è sempre contraddistinta per competenza, serietà e professionalità. La qualità totale è perseguita con severi collaudi sulle diverse fasi di lavorazione di tutte le apparecchiature prodotte, impiegando solo materiali di prima qualità. Lo dimostrano le oltre 150.000 installazioni annuali nel mondo con prodotti Rosaverde.

L'azienda, da sempre, ha propria Ricerca & Sviluppo all'avanguardia del settore ed utilizza le ultimissime e migliori tecnologie disponibili, ancora oggi è considerata l'eccellenza da tutto il mondo ascensoristico.

"Società Organismo Attestazione N.C.S. S.p.A." è una società per azioni che, a seguito di autorizzazione n. 72/09 dell'AVCP, rilascia alle imprese la qualificazione SOA necessaria per l'esecuzione dei lavori pubblici di importo superiore a euro 150.000.

La lunga esperienza maturata quali collaboratori di altre SOA, in ruoli anche di rilevante responsabilità, ha consentito di delineare, con grande chiarezza, il quadro delle esigenze espresse dalle aziende e applicare metodologie lavorative dinamiche e al tempo stesso precise e rigorose, garantendo servizi qualitativamente elevati sull'intero territorio nazionale.

SOA N.C.S. ritiene di primaria importanza la costruzione di un rapporto fiduciario con i clienti fondato sui principi di chiarezza e di trasparenza e in tale ottica:

- offre un servizio di prevalutazione gratuito presso la sede del cliente volto a individuare le migliori condizioni di attestazione in termini di categorie e classifiche.
- permette di verificare in ogni momento, attraverso un'area riservata del proprio sito web, lo stato dell'iter di valutazione consentendo al cliente di seguire da vicino tutte le fasi attraverso cui il procedimento si articola, e di conoscere la data stimata di rilascio dell'attestazione, aggiornata in tempo reale dal valutatore che ha in lavorazione la pratica.
- archivia elettronicamente la documentazione necessaria per l'attestazione e, al termine dell'iter di attestazione, consegna un CD/DVD contenente ogni singolo documento ricevuto dal cliente.
- applica il tariffario minimo consentito dalla legge e offre il pagamento dilazionato in 180 giorni tramite RID bancario.

SOA N.C.S. collabora da tempo con ANACAM, nel comune intento di offrire un servizio altamente qualificato, mirato alla promozione degli interessi degli associati.

Consulta il sito web *www.soanordcentrosud.it* per essere costantemente aggiornato sulla normativa relativa alla qualificazione SOA.

La qualità si è da tempo imposta come criterio primo per stare sul mercato. Questo vale per i produttori, come per le Aziende che operano nel campo dei servizi, a partire da quello telesoccorso. *"Oggi* – sottolinea *Giorgio Gregori di Telesan - sul mercato si è vincenti quando si hanno a disposizione personale formato e conoscenza approfondita del settore. Informando il cliente su quanto i servizi completi e innovativi permettano di far risparmiare tempo, e quindi denaro a chi li utilizza, così si completa la formula commerciale vincente".*

Per ottimizzare queste prestazioni è stato realizzato un nuovo servizio, ***Mobile Lift*** **per Black Berry** che consente di avere uno scambio di informazioni in tempo reale sulle chiamate da gestire tra la Centrale Telesan e il responsabile reperibile delle Aziende che effettuano la manutenzione. Grazie a questo servizio, si possono ridurre i tempi di intervento per la risoluzione del problema manifestato dal cliente, migliorando il rapporto tra utente e azienda di riferimento.

Infatti precisa *Stefano Morandi, "L'innovazione tecnologica, in campo informatico e telefonico, permette di realizzare servizi integrati per risolvere i problemi dell'utente finale, migliorando la qualità e innalzando il livello del servizio. Nel contempo la disponibilità di informazioni tecniche e operative concorre a migliorare l'operato degli attori che compongono la filiera dell'assistenza".*

L'importanza sociale dell'ascensore è evidenziata dai dati sull'andamento demografico in Italia: l'aspettativa di vita sta aumentando e questo dato positivo fa sì che il numero di anziani che necessitano di avere sempre funzionante l'ascensore sia in aumento. L'ascensore per un anziano rappresenta spesso l'unica possibilità di uscire o entrare in casa.

Questi Servizi permettono a chi effettua la manutenzione degli impianti e agli Amministratori di condominio, di contare su un organizzazione che offre servizi sicuri e certificati. Per tutti gli impianti dove è installato un combinatore bidirezionale (conforme alla normativa EN 81-28), *Telesan* ha realizzato il servizio TS Lift, risposta economica, versatile ed efficace, attivabile e interfacciabile con tutti i protocolli di comunicazione adottati dalle aziende produttrici di apparati bidirezionali. La gestione con centrali multi protocollo permette di operare subito con gli apparati bidirezionali già installati e/o di scegliere in futuro i modelli e le aziende produttrici che sono ritenute più adatte.

Le Aziende vincenti sul mercato, nei prossimi anni, saranno quelle che investono sulla qualità, sulla formazione e sulla ricerca di nuovi prodotti.

Attiva sul mercato dal 1963, Würth Srl si è sviluppata in modo esponenziale divenendo ad oggi il partner di riferimento per i **237.000 professionisti nel mondo dell'automotive, dell'artigianato, dell'edilizia e dell'industria.** Con i suoi 3 Centri Logistici di Egna (BZ), che è anche sede legale, Crespellano (BO) e Capena (Roma Nord), e con un numero sempre crescente di Punti Vendita in tutta Italia (attualmente 74), Würth è vicina ai propri clienti.

I 3.400 collaboratori, di cui circa 2.500 Tecnici Venditori, offrono un supporto costante in termini di affidabilità, professionalità e competenza.

**"Ad ogni Cliente la sua Würth":** è questo il grande impegno assunto dall'azienda per soddisfare le richieste di ciascun cliente, con qualità e specializzazione. Una qualità che si riferisce non solo agli oltre **100.000 prodotti in gamma** (composta da viteria e minuteria metallica e plastica, utensileria a mano, elettrica e pneumatica, prodotti chimici e attrezzatura antinfortunistica) ma anche ai servizi: sistemi di logistica innovativa e di gestione del materiale a magazzino: Orsy, Orsy mobil e Orsy scan, Orsy mat (distributori automatici di DPI), Orsy fleet (il noleggio a lungo termine), servizi online (WOS), la consegna in 24 ore, l'assistenza post-vendita, i servizi di consulenza specialistica, l'assistenza in fase di progettazione ed in cantiere e una formazione tecnica con relatori qualificati.

**Qualità e sicurezza** sono i valori fondamentali che Würth costantemente promuove, compiendo scelte significative volte alla riduzione dell'impatto ambientale, all'utilizzo di energie alternative, al rispetto per le persone e per la loro sicurezza.

Würth ha ottenuto il rilascio del "Sistema Aziendale Integrato" **certificato dal TÜV,** il Sistema personalizzato che garantisce la corretta gestione della Qualità Aziendale (ISO 9001), della Sicurezza e Salute dei collaboratori (OHSAS 18001).

Sviluppo IMPRESA

## INSERZIONISTI IN QUESTO NUMERO


C.E.A. Srl. . . . . .4
DONATI Srl. . . . . .16
Ematic Srl. . . . . .41
ICEPI . . . . . .27
Kinglift . . . . . .31
Safety Lift Group . . . . . .47
SAMERLIFT Srl . . . . . .35
SEA SYSTEMS Srl . . . . . .10
S&T . . . . . .55
SMS Srl . . . . . 23
TELESAN . . . . . .43
WÜRTH Srl . . . . . .37


## PUBBLICAZIONI ASSOLIFT




Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,40 ii
Autori: Michele De Mattia, Paolo Tattoli




Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE 3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti




"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(edizione Maggioli)




Il Manutentore - Terza Edizione
Prezzo cad. € 40,00 + IVA
Prezzo cad. soci € 25,00 + IVA
(edizione Luglio 2006)




L'ascensore scende o sale?
Tendenze dell'industria italiana di ascensori e scale mobili. Edizione 2008
Prezzo cad. € 150,00 + IVA




Un mondo di ascensori - due volumi
Prezzo cad. € 120,00 + IVA
Prezzo cad. soci € 100,00 + IVA
(edizione Luglio 2006)

E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.U. S.r.l. tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2011

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi s.r.l.
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA Tel. 0642 013 893 / Fax 0647 438 98
E.mail: *assolift@assolift.191.it*

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

# 40ª Assemblea Nazionale Anacam

**Grand Hotel di Rimini**
**23/25 giugno 2011**

## Programma dei lavori

### Giovedì 23 giugno 2011, apertura lavori ore 16,00

- Registrazione dei delegati e nomina del Presidente dell'Assemblea
- Saluto del Presidente Nazionale Anacam – *Michele Mazzarda*
- Relazione del Segretario Generale – *Edoardo Rolla*
- Relazione del Segretario Amministrativo con presentazione ed approvazione bilancio consuntivo 2010 – *Antonio Ciani*
- Relazione sull'attività di Efesme – *Giovanni Ferrarini e Massimo Bezzi*
- Presentazione delle proposte di modifica del Codice Etico Anacam – *Edoardo Rolla*
- Orientamento interpretativo del Ministero dello Sviluppo Economico sul nuovo Capo II del DPR 162/99 – *Vincenzo Correggia* (Ministero dello Sviluppo Economico)
- Qualificazione SOA: un'opportunità per le imprese – Presentazione e commento delle principali novità introdotte dal Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice dei contratti pubblici – *Filippo Carrano* (Direttore tecnico SOA N.C.S.)
- I risultati del sondaggio 2010 del Centro Studi Anacam – *Daniele Russo* (Mediacom) e *Nicola Di Lillo*

Ore 19.00 termine dei lavori

### Venerdì 24 giugno 2011, apertura lavori ore 9.30

*Tavola rotonda e dibattito con gli associati sulle tematiche tecnico-normative di più stretta attualità:*

- Norme Tecniche per le Costruzioni: le novità per le imprese ascensoristiche;
- aggiornamento sulle novità normative in tema di classificazione energetica degli ascensori;
- aggiornamento sul progetto di norma EN 81-77 sugli ascensori antisismici;
- nuove norme: emendamento A3 alle EN 81-1&2 e EN 81-41;
- norme in preparazione: EN 81-20 e EN 81-50;
- indicazioni agli associati sull'adeguamento del parco impianto esistente, dopo l'annullamento del decreto Scajola;
- SISTRI.

Ore 11.30 Coffee break

*Tavola rotonda sul mercato del lavoro e la riforma dell'apprendistato.*
Modera: *Luigi Monfredi, giornalista economico TG1*
Intervengono Autorità istituzionali e politiche e rappresentanti del mondo dell'informazione e dell'impresa
*(in attesa di conferma di partecipazione da parte degli invitati).*

Ore 13.00 Pranzo di lavoro

### Venerdì 24 giugno 2011, apertura lavori ore 15.00

- Presentazione delle Linee Guida INAIL-ANACAM per l'implementazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nelle PMI di installazione e manutenzione ascensori.
- Introduzione di Nicola Di Lillo, Responsabile Centro Studi Anacam

Intervengono:
- Carlo Magli, Direttore Affari Legali e Contenzioso INAIL ex-ISPESL
- Paolo Tattoli, Primo Tecnologo INAIL ex-ISPESL

- Incidenti su ascensori 2004-2010: i dati assicurativi su campione di 200 imprese e 120 mila impianti – *Roberto Coen* (C.A. Brokers)

Question time

Ore 17.00 Coffee break

- Presentazione di Interlift 2011 – Joachim Kalsdorf (responsabile fiera presso AFAG)
- Presentazione del progetto formativo "ANACAM Academy" in partnership con ELIS
- Il ruolo del Ministero nel nuovo sistema di accreditamento degli organismi notificati – *Antonella D'Alessandro* (Dirigente Ministero dello Sviluppo Economico)

### Sabato 25 giugno 2011 ore 9.30 – 12.00

- La riforma del condominio: le novità attese per fornitori e appaltatori – *Carlo Parodi* (Direttore Centro Studi Nazionale, ANACI)
- Presentazione di ACCREDIA, ente nazionale unico di accreditamento – *Filippo Trifiletti* (Direttore Generale Accredia)
- Discussione e approvazione bilancio preventivo 2010

***Celebrazioni quarantennale***

*Al termine della sessione pomeridiana del 24 giugno saranno consegnati gli attestati di fedeltà alle imprese iscritte all'Anacam da 40 anni.*

*Alle ore 20.30 presso la terrazza del Grand Hotel di Rimini, saranno offerti l'aperitivo e la Cena di Gala. A seguire, le celebrazioni del 40° anniversario della costituzione dell'Associazione, con la premiazione dei Past President e di coloro che si sono particolarmente distinti per la loro attività a favore dell'Associazione.*

# SEDI REGIONALI ANACAM



**ABRUZZO**
(Pres. Giovanni Colelli)
Via Berna, 32 - 65010 Spoltore (PE)
Tel. 085/4157164 - Fax. 085/4157166
E-mail imap@dimmidove.com

**CALABRIA**
(Pres. Giuseppe Febert)
Via Friuli Diramaz II - 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965/28552 - Fax. 0965/899307
E-mail febert@tiscali.it

**CAMPANIA**
(Pres. Enrico Vitale)
Via Clanio, 156 Parco Magnolie - 81100 Caserta
Tel. 0823/423642 - Fax. 0823/452649
E-mail anacamcamp@tin.it

**EMILIA ROMAGNA**
(Pres. Ivan Ferrarini)
Via A. Depretis, 6/a - 43100 Parma
Tel. 0521/994224 - Fax. 0521/988703
E-mail info@farma.it

**LAZIO**
(Pres. Mauro Biagetti)
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06/66158990 - Fax. 06/66158917
E.mail info@zimmermann.it

**LIGURIA**
(Pres. Massimo Cuoghi)
Via R. Mandoli 31/N - 16139 Genova
Tel. 010/881353 - Fax. 010/881882
E-mail info@cuoghiascensori.it

**LOMBARDIA**
(Pres. Roberto Corradini)
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332/333122 - Fax. 0332/333254
E-mail roberto.corradini@amcaelevatori.com

**MARCHE**
(Pres. Paolo Bedetti)
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071/36981 - Fax. 071/36981
E-mail p.bedetti@tiscali.it

**PIEMONTE**
(Pres. Maria Giuseppina Leonardi)
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321/467313 - Fax. 0321/491434
E-mail allegra@allegraimpianti.it

**PUGLIA**
(Pres. Pasquale Fiore)
Via foggia 15/17 - 70051 Barletta (BA)
Tel. 0883/515627 - Fax. 0883/515625
E-mail anacampuglia@tin.it

**SARDEGNA**
(Pres. Omero Campus)
Via Rossini, 58/a - 09129 Cagliari
Tel. 070/44327 - Fax. 1782286049
E-mail sardascensori@tiscali.it

**SICILIA**
(Pres. Giancarlo Aquilea)
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091/362418 - Fax. 091/6375780
E-mail acmascensori@virgilio.it

**TOSCANA**
(Pres. Luca Pierazzoli)
Via L. Gordignani, 26 a/b - 50127 Firenze
Tel. 055/367501 - Fax. 055/367504
E-mail lucapierazzoli@virgilio.it

**TRENTINO ALTO ADIGE**
(Pres. Paolo Segatta)
Località Spini Settore D - 38014 Gardolo (TN)
Tel. 0461/994066 - Fax. 0461/950012
E-mail domolift@trentino.net

**UMBRIA**
(Pres. Sonia Rosetti)
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075/33700 - Fax. 075/35056
E-mail info@rosettiascensori.it

**VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA**
(Pres. Bruno Vergati)
Via G.Colombo, 8 - 35030 Rubano (PD)
Tel. 049/8987160 - Fax. 049/8987280
E-mail info@vergati.it